



PD E PETROLIO

Nei prossimi giorni conferenza stampa congiunta governatore-capogruppo alla Camera del Pd sulla "partita" Sblocca Italia

Pittella "coinvolge" Speranza: questa volta vuole esultare con il capogruppo

POTENZA - La presa di distanza dei Vescovi preoccupa fino ad un certo punto. Il presidente Pittella e il suo staff tende a minimizzare la posizione contro il petrolio della Conferenza episcopale, ma si preoccupa più della tenuta del quadro politico. Il Pd è una polveriera. Tra incontri romani e potentini, il partito di Renzi non pare avere le idee chiarissime. Lion. Speranza ha dettato la linea (è riuscito anche a recuperare in parte il collega Folino), ma restano le resistenze di chi teme che il decreto Sblocca Italia possa rivelarsi una polpetta avvelenata per la classe dirigente lucana. Quella che è sopravvissuta a tangenti e topoli, alla prima e alla seconda Repubblica, rischia di perdere la faccia. Aver recuperato liquidità attraverso quel 3% di royalties del petrolio prima destinato alla card carburante potrebbe non bastare. La Basilicata chiedeva di più e nel decreto (a volerlo leggere con attenzione e determinazione) di concreto c'è molto poco. Dal 30% proveniente dall'Ires pagato alla Regione sulle



nuove estrazioni, fino ai fondi fuori dal Patto di Stabilità, i risultati si vedranno - se mai ci saranno - tra qualche anno. Così, il governatore Pittella è preoccupato. Ha bisogno di dare risposte urgenti agli accampati quotidiani sotto la Regione e morde il freno. Chiede sostegno ai parlamentari e, soprattutto, a capogruppo alla Camera Speranza. Quest'ultimo, nel rivendicare il lavoro estenuante nella conversione del decreto Sblocca Italia e le migliori ottenute, ha sostanzialmente girato la palla nel campo della Regione. In sostanza, il decre-

to pone qualche paletto, ma ora tocca al governatore Pittella risiedersi al tavolo con il governo e pattuire il nuovo Memorandum con infrastrutture, lavoro e ricerca. Una sostanziale ammissione che il bello e l'utile per la Basilicata si devono ancora concretizzare. Per il momento non era possibile ottenere di più. Sono stati aperti squarci. Speranza fa il suo gioco e Pittella risponde. Così il governatore annuncia una conferenza stampa per spiegare i dettagli e "approfondire in modo puntuale i contenuti dello Sblocca Italia". Sarà fatto in

Dopo la cena romana dei pittelliani il segretario del Pd oggi incontra i suoi La risposta di Luongo ai renziani

POTENZA - In risposta alla cena romana dei renziani di mercoledì sera, arriva il confronto del venerdì in terra lucana, tutto in salsa luoghiana. Un segnale forte del segretario del Pd che prova a serrare le fila (e a contarsi?) in vista dell'assemblea richiesta a gran voce dalla base del partito. Se il sottosegretario Lotti ha provato a far "digerire" lo Sblocca Italia ai pittelliani (oltre ai parlamentari Margiotta e Antezza, c'erano Braia i consiglieri regionali Guizzo, Polese e Robortella) il partito-regione lucano dovrà dare dei segnali sul territorio e prendere una posizione che possa essere ac-



Luongo con Paradiso e Braia

cettata dagli iscritti, sempre più scalpitanti. Tante le fibrillazioni nelle sezioni locali e in molti ancora non si spiegano il rinvio del congresso da domenica 9 novembre a chissà quando. C'è chi parla di domenica 16 ma la voce non trova conferme. Conferme che potrebbero arrivare magari pro-

prio dall'incontro di oggi, dove ci piacerebbe sapere se sono stati invitati anche i civatiani, che con Lacorazza (a suon di post degli articoli sullo Sblocca Italia) continuano a chiedere un dibattito serio e condiviso su una problematica di vitale importanza per il futuro della regione.

modo congiunto (Regione-parlamentari Pd) per evitare fughe in avanti o accaparramenti di meriti. Un modo per marcarsi (restando agli esempi calcistici), ben consape-

voli che in primavera si potrebbe anche assistere ad elezioni politiche anticipate. Così meriti e demeriti vanno spalmati tanto sul partito (Pd) tanto sulle diverse corren-

ti. E con la fronda che monta nella società civile che in frange democratiche la giunta regionale serra le fila. Annuncia incontri congiunti e si organizza.

Il destino lucano in un sabato bestiale

Governo, Regione, aziende e sindacati dalla LegaCoop. Ambientalisti e comitatini in piazza contro lo Sblocca Italia

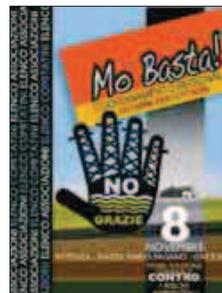
di MIMMO PARRELLA

Un sabato bestiale. Un giorno che potrebbe rimanere negli annali della Basilicata. Non saranno certo un congresso (pur importante) della LegaCoop, o una manifestazione di piazza urlante con associazioni e studenti a decapitare la storia di una regione. Eppure, domani potrebbe non essere una giornata normale. Rimarranno impresse le immagini e le parole (oltre agli immancabili slogan) che proverranno dall'aula magna dell'Unibas e da piazza Mario Pagano di Potenza. Due luoghi che rappresenteranno il diverso stato d'animo di una regione. Due opposti sentimenti e visioni del presente e dello stesso futuro. LegaCoop mette allo stesso tavolo ospiti d'eccezione: capigruppo Pd all'europarlamento e alla Camera, sottosegretari, vice ministri, deputati, presidenti delle Province, segretari sindacali, vertici camerali, istituzioni culturali e scolastiche. Ma anche tanti imprenditori e lavoratori di un mondo sempre poco

apparisciente, ma tanto funzionale alla crescita e allo sviluppo. Dall'altra piazza ci saranno decine di associazioni (gli stessi "comitatini" renziani), sindacati, amministratori locali, consiglieri regionali, ambientalisti, studenti. Un mondo che alza la voce contro il governo e la giunta regionale. Non è muro contro muro, ma poco ci manca. Una sorta di resa dei conti o di prima conta su un tema come quello del petrolio che riserverà molti colpi di scena. La Basilicata - nel bene o nel male - avrà un futuro "condizionato" dall'oro nero. Istituzioni, imprese, politica, cultura subiranno contraccolpi dalle estrazioni e dall'utilizzo dei proventi. Il decreto Sblocca Italia, da poco approvato dal parlamento, ha un merito innegabile. Ha fatto ripiegare tutti (favorevoli e contrari) su un tema che negli ultimi tempi a torto era passato un po' sottotraccia. Come una rassegnazione positiva o negativa (a seconda dello schieramento scelto) le estrazioni possono



non hanno prodotto ricchezza e soprattutto dibattito. Colpa un po' di tutti (con le dovute gradazioni) se qualche miliardo di euro è stato fagocitato dalle casse pubbliche in modo automatico e senza la capacità di indirizzarlo secondo criteri di sviluppo o, neanche, riuscire a spiegare che le royalties sono servite per pagare stipendi a dipendenti delle ex Comunità Montane ai 3.700 operai forestali, borse di studio o la stessa Unibas, fino all'ospedale San



Carlo o gli assegni di povertà. Poco dibattito. La politica ha preferito nascondere ed evitare che tutti sapessero che il petrolio ha un ruolo ben oltre l'immaginazione. Ma se ha consentito di farci sopravvivere, i proventi dell'oro nero, non hanno arricchito la Basilicata. Anzi. Dalla stessa Val d'Agri il lavoro scarsissimo e giovani fuggono. Ora che il governo ha deciso (con un po' di arroganza) di utilizzare tutto la ricchezza nascosta nelle viscere del nostro territorio, tutti

sono entrati in fibrillazione. Impossibile far finta di nulla. Così ripensare all'impiego delle pur cospicue royalties (dal bonus carburante al social card), fino al numero di barili estratti (finora a portare il conteggio è stata la stessa Eni), con un'attenzione maggiore alla salvaguardia ambientale (denunce e ritardi nei controlli si equivalgono), e per finire ai tentativi di ricercare e poi estrarre non solo in Val d'Agri e nell'Alto Sauro, ma anche nel Melfese, Marmomelandro, Collina Materana fino nel Mar Jonio, è diventato primo e discriminante argomento di dibattito. La politica non può limitarsi ad argomentazioni di maniera o sociologiche, fino ai veri e falsi ambientalisti, per terminare a sindacati che il giorno rivendicano un posto di lavoro nell'indotto Eni e il giorno dopo contestano i pozzi. In ultimo finanche la Conferenza episcopale lucana - giunta quasi a tempo scaduto (i vescovi dell'Abruzzo si erano espressi diverse set-

timate fa) che contesta il decreto Sblocca Italia. Insomma, un quadro dinamico che domani sarà immortalato come un plastico a futura memoria. Tocca alla Regione (la stessa che aveva approvato la moratoria sulle nuove estrazioni) spiegare i motivi della rinuncia ad impugnare l'art. 38 del Decreto che trasferisce ai ministri (eccetto una opinabile "previa intesa") l'intero iter autorizzatorio sulle nuove ricerche. La situazione si complica e il presidente Renzi tace. La Basilicata - per ovvie ragioni - non è al centro dei suoi pensieri. Eppure - come dimostra la stessa discesa in campo dei vescovi - non è più possibile stare a guardare. Chiunque pensa di avere risposte può presentarle ai lucani che, con la solita pazienza e raziocinio, sapranno decidere e farsi un'idea. Oggi sarà un sabato bestiale. Speriamo bene, non per oggi ma per il futuro quando tutti saranno chiamati a rispondere. In attesa di conferenze stampa calde e partecipate per dimostrare di aver vinto o stravinto. Speriamo non solo a livello personale.



I FATTI DEL GIORNO

Domani a Potenza, il 10° congresso regionale della LegaCoop La cooperazione che regge meglio la crisi, in Basilicata oltre 3mila dipendenti diretti

POTENZA- Sarà il decimo, forse l'ultimo (per le nuove sinergie), congresso regionale della Lega delle Cooperative. Quella che era la centrale delle cosiddette Coop rosse, oggi è una struttura che organizza centinaia di cooperative per oltre tremila dipendenti diretti oltre all'indotto. Domani mattina, presso l'aula magna dell'Università della Basilicata è previsto il 10° Congresso regionale di Legacoop. Il Congresso si colloca come ulteriore tappa di avvicinamento

alla costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (associazione di rappresentanza che unisce le centrali cooperative Agci, Concooperative e Legacoop), e tiene conto della fase cruciale che il Paese e la Basilicata stanno vivendo. Fase in cui la crisi non pare allentare la morsa, in particolare nel Mezzogiorno, che ne subisce pesantemente le conseguenze ed è alla costante ricerca di una piattaforma condivisa di lavoro per superare le difficoltà e riprendere lo

sviluppo. In quest'ottica la cooperazione, che grazie alle sue peculiarità ha dimostrato di saper resistere agli urti con maggiore fermezza rispetto alle altre forme di impresa, ha le potenzialità non solo per costituire strumento di coesione sociale e territoriale, a tutela del lavoro e dei ceti sociali marginali, ma ha anche le risorse e le progettualità per rappresentare uno dei principali strumenti su cui puntare per far ripartire lo sviluppo. Proprio per individuare

Oggi in onda la lunga intervista, registrata negli studi della Nuova Tv, al presidente Paolo Laguardia

quali sfide e come deve configurarsi la cooperazione "per costruire una nuova Basilicata", all'interno del congresso sarà aperto un dibattito al quale interverranno rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e datoriali, del sistema



Un incontro di Legacoop

camerale, del partenariato, dell'università, della formazione, della ricerca e dell'innovazione. I temi preparatori al congresso sono stati sviscerati nel corso della trasmissione InNews sulla Nuova Tv in una lunga intervista (in on-

da oggi) al presidente Paolo Laguardia che ha toccato anche i temi politico-istituzionali legati anche alle estrazioni petrolifere e alla mutazione del mondo delle cooperative e il rapporto con sindacato e politica

Quale ruolo nella governance agricola? Ass. Allevatori, dipendenti e veterinari a rischio: da mesi stipendi non pagati



POTENZA- "Sono ormai nove le mensilità arretrate che i dipendenti di Ara Basilicata non percepiscono, mentre i veterinari hanno un arretrato medio di 1 anno e mezzo". Torna alta la tensione tra sindacati e Associazione degli allevatori. I segretari della Flai, Fai e Uila, Esposito, Lapadula e Nardiello lanciano un nuovo allarme. "C'è grande preoccupazione per la grave situazione in cui versa l'Ara Basilicata (i lavoratori sono in contratto di solidarietà da oltre un anno), in attesa di essere convocati dal Presidente Pittella, così come concordato - scrivono le tre sigle sindacali - nell'ultimo in-

contro tenutosi presso il dipartimento agricoltura alla presidenza del Direttore Generale Oliva. "Considerando che oltre l'80% dei fondi del bilancio dell'Ara proviene dalla Regione - concludono Esposito, Lapadula e Nardiello - chiediamo un immediato confronto con il dipartimento principale, al fine di verificare le attuali capacità di gestione di questi fondi pubblici, in nome della zootecnia, dei diritti dei lavoratori e dell'occupazione locale". In tutto ciò si lega anche la necessità, nella nuova governance in Agricoltura, di garantire un "ruolo ben definito" all'Associazione allevatori.

Oggi a Melfi inaugurazione della sede Fismic e dibattito sul settore automobilistico

Il futuro della Fiat-Chrysler e i risvolti sul sito lucano

di CLEMENTE CARLUCCI

MELFI - E' previsto il cosiddetto "tutto esaurito". Oggi pomeriggio, dalle 16,30, nella sala consiliare del Comune di Melfi si svolge un importante e per molti versi atteso evento per il territorio lucano dal punto di vista dei contenuti sociali ed economici. Si tratta di una qualificata "tavola rotonda" sulla svolta storica di Fiat Chrysler Automobiles, oggi con nuovo acronimo ufficiale Fca. Dopo un periodo di crisi e di recessione, la "fusione" di Fiat in Fca parte proprio dal Mezzogiorno più interno con l'avvio della produzione, nel maxi-stabilimento di Melfi, della già tanto reclamizzata Jeep Renegade, destinata soprattutto ai mercati internazionali, iniziando da Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone. L'evento, direttamente promosso dal sindacato autonomo Fismic Confasal sia nazionale che regionale, si avvale della partecipazione del sottosegretario al ministero del Lavoro Massimo Cassano, del presidente di Acm (Consorzio aziende indotto di Melfi) Giuseppe Codovini, del responsabile delle relazioni industriali di Fca Pietro De Biasi, del governatore della Regione Basilicata Marcello



Pittella, del presidente di Confindustria Basilicata Michele Somma, del sindaco di Melfi Livio Valvano, del suo collega di Foggia Franco Landella e del segretario nazionale Fismic Roberto Di Maulo. L'introduzione è affidata al leader di Fismic Basilicata Antonio Zenga. All'evento - come già annunciato dall'organizzazione, pure con il segretario nazionale aggiunto di Fismic, Marco Roselli - sono presenti anche moltissimi sindaci dei centri del Potentino e della Capitanata (più da vicino interessati al "capitolo Fca") ed un po' tutte le aziende dell'indotto, oltre che una delegazione di studenti di un istituto tecnico di Melfi. I nuovi modelli (Fiat 500X e Jeep Renegade) sono a giudizio di Fismic che raccoglie tante adesioni tra le tute blu di S. Nicola Melfi - "il trampolino di lancio delle nuove strategie commer-



ciali del gruppo automobilistico internazionale e per questo l'incontro rappresenta soprattutto

Di Maulo e Roselli

l'occasione più propizia per discutere su alcune questioni strategiche che riguardano il territorio lucano". Sempre oggi, alle ore 11, cerimonia di inaugurazione della nuova sede regionale di Fismic di Basilicata, nel centro storico di Melfi, in via Di Napoli.

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Basilicata

AVVISO ESITO DI GARE

Avviso di ESITO GARE DALLA PZLAV007/14 ALLA PZLAV018/14 esperte il 29.07.2014 mediante procedura aperta per L'ESECUZIONE DELLO SCOMBRANEVE E TRATTAMENTO ANTIGHIACCIO, TRIENNIO 2014 - 2017 intero territorio regionale Criterio di aggiudicazione: art. 82, comma 2, lettera b) del D. Lgv. 163/2006

GARA - PZLAV007-14 Importo dei servizi € 567.472,04 Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria ECOLOGIA & SERVIZI SRLS con sede in VAGLIO DI BASILICATA (PZ) - Ribasso del -3,50%

GARA - PZLAV009-14 Importo dei servizi a base d'appalto € 271.401,19 Offerte valide 3 Impresa aggiudicataria BISCIONE SRL con sede in POTENZA - Ribasso del -30,00%

GARA - PZLAV010-14 Importo dei servizi € 296.070,86 Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria GARDAUNIA SRL con sede in FOGGIA - Ribasso del -9,50%

GARA - PZLAV011-14 Importo dei servizi € 296.070,86 Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria ECOLOGIA & SERVIZI SRLS con sede in VAGLIO DI BASILICATA (PZ) - Ribasso del -6,50%

GARA - PZLAV012-14 Importo dei servizi € 567.472,05 Offerte valide 2 - Impresa aggiudicataria ECOLOGIA & SERVIZI SRLS con sede in VAGLIO DI BASILICATA (PZ) - Ribasso del -3,50%

GARA - PZLAV013-14 Importo dei servizi € 271.401,18 Offerte valide 1 Impresa aggiudicataria EDIL STRADE SNC di SANTORO CANIO & GIUSEPPE con sede in BELLA (PZ) - Ribasso del -0,22%

GARA - PZLAV014-14 Importo dei servizi a base d'appalto € 271.401,18 Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria EDIL STRADE SNC di SANTORO CANIO & GIUSEPPE con sede in BELLA (PZ) - Ribasso del -0,50%

GARA - PZLAV015-14 Importo dei servizi € 419.436,63 Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria EDIL STRADE SNC dei F.LLI DONNOLI con sede in GUARDIA PERTICARA (PZ) - Ribasso del -0,22%

GARA - PZLAV016-14 Importo dei servizi € 296.079,57 suddiviso in € 292.119,57 per servizi ed € 3.960,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria CARUSO ROCCO SRL con sede in PISTICCIO (MT) - Ribasso del -32,82%

GARA - PZLAV017-14 Importo dei servizi € 111.035,28 Offerte valide 1 - Impresa aggiudicataria RUBOLINO ANTONIO con sede in S. COSTANTINO A. (PZ) - Ribasso del -1,50%

GARA - PZLAV018-14 Importo dei servizi € 197.392,18 Offerte valide 3 - Impresa aggiudicataria LABANCA ROCCO con sede in MOLITERNO (PZ) - Ribasso del -10,10%. DATA INVIO SULLA GUUE 28/10/2014.

IL CAPO COMPARTIMENTO ing Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/56531 - sito internet www.stradanas.it

Questa mattina esperti del settore si confronteranno sul futuro economico della regione

Crisi: la sfida della Cooperazione

Congresso regionale di Legacoop: «L'obiettivo è costruire una nuova Basilicata»

CRISI. Mezzogiorno e sviluppo. Saranno solo alcuni dei temi che verranno affrontati questa mattina nel decimo congresso regionale di Legacoop che si terrà a partire dalle ore 9, presso l'aula magna del campus di Macchia Romana. Un congresso che si colloca come ulteriore tappa di avvicinamento alla costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (associazione di rappresentanza che unisce le centrali cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop) e tiene conto della fase cruciale che il Paese e la Basilicata stanno vivendo. «Fase in cui - spiegano da Legacoop - la crisi non pare allentare la morsa, in particolare nel Mezzogiorno, che ne subisce pesantemente le conseguenze». Nonostante tutto la cooperazione, grazie alle sue peculiarità «ha dimostrato di saper resistere agli urti con maggiore fermezza rispetto alle altre forme di impresa». In Basilicata, infatti, i «numeri» di Legacoop parlano di circa 16mila soci e quasi 3mila occupati stabi-



Il presidente Laguardia

li più quelli dell'indotto. Proprio per individuare quali sfide e come deve configurarsi la cooperazione «per costruire una nuova Basilicata», all'interno del congresso sarà aperto un dibattito al quale interverranno rappresentanti delle istituzioni. «Abbiamo scelto, e ringraziamo l'Università per avercelo concesso, un luogo altamente simbolico - dichiara Paolo Laguardia, presidente regionale di Legacoop - perché la costituzione di un «distretto cultura» tra formazione, ricerca, innovazione e impresa può essere una delle strategie vincenti

per rilanciare una nuova Basilicata». E proprio i giovani apriranno i lavori di questa mattina perché, ha ripreso Laguardia: «rappresentano il futuro. Non solo: la società cooperativa non si tramanda di padre in figlio - continua Laguardia - ma attraverso un patto intergenerazionale. E nelle cooperative trovano migliore applicazione e rispetto anche le pari opportunità, perché lì si coniugano meglio che altrove i tempi del lavoro con quelli della famiglia». «Il nostro è il primo congresso di un'associazione imprenditoriale dopo la crisi politico-istituzionale

regionale dello scorso anno e il conseguente voto - sottolinea il presidente Laguardia - Abbiamo ritenuto fosse giusto rappresentasse anche un'occasione di confronto a tutto campo per riconsiderare le linee strategiche e di sviluppo della regione, partendo proprio dalla cooperazione che può e deve rappresentare uno strumento di rilancio perché, soprattutto in un periodo di crisi, è lo strumento per il lavoro, è lo strumento del territorio». Dopo i saluti istituzionali, i lavori saranno aperti da due giovani cooperatori (Vincenzo Guidotti, coordinatore regionale Generazioni Legacoop e Maria Teresa Lumuscio, rappresentante di genere dell'associazione) e continueranno con la relazione del presidente di Legacoop Basilicata, Paolo Laguardia. Le conclusioni sono affidate al presidente della Giunta regionale, Marcello Pittella, e al presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti. Alla fine dei lavori si eleggerà la nuova governance di Legacoop Basilicata.

L'EVENTO

Questa sera il taglio del nastro "Scambi", scatti fotografici delle ferrovie abbandonate in una mostra a Salerno

LE LINEE ferroviarie in disuso e le stazioni abbandonate conservano, nonostante il loro "stato", sempre un grande fascino. Lo sanno bene i membri dell'associazione culturale e fotografica Colori Mediterranei di Salerno, che in collaborazione con il Club Fotografico Cavese, promuovono una mostra fotografica sul tema da titolo: "Scambi. Le ferrovie abbandonate della provincia di Salerno e della Basilicata" che sarà inaugurata questo pomeriggio alle 18,30 nel Tempio di Pomona a Salerno. L'allestimento, che sarà aperto fino al 22 novembre, è stato promosso in occasione del 170° anniversario della nascita della ferrovia Napoli-Portici.

Un patrimonio di notevole importanza, fatto di opere d'arte (ponti, viadotti, gallerie), di stazioni e di caselli, che giacciono per gran parte abbandonati. La mostra, che conta 109 fotografie si prefigge, senza pretese di completezza, «di recuperare la memoria storica di quelle linee ferroviarie, una sorta di Grand Tour fotografico della situazione attuale delle stazioni dismesse, abbandonate o imprenziante, osservate nei loro complessi e nei dettagli che le caratterizzano». Le linee ferroviarie oggetto della mostra sono: la Salerno - Reggio Calabria; l'Atena Lucana - Marsico Nuovo; la Sicignano degli Alburni - Lagonegro; la Battipaglia - Metaponto; la linea Lagonegro - Spezzano Albanese; la Marinella - Montalbano Jonico e la linea Potenza - Laurenzana. Espongono per "Colori Mediterranei": Alessandro della Rocca, Americo Genovese, Claudio Carbone, Corinna Fumo, Dario Tisi, Domenico Solimeno, Edoardo Colace, Enzo Figliola, Gerardo Morese, Giuseppe Maiorano, Luca Budetta, Lucia Angriani, Marco Palumbo, Raffaele De Nicola, Valentina Pepe. Per il "Club Fotografico Cavese" invece: Agostino Zito, Angelo D'Antonio, Angelo Pisacane, Angelo Tortorella, Francesco Fusco, Maria Pirro, Paolo Calvanico, Ugo Diletto



La stazione di Lagonegro

BREVI

VIABILITÀ

Anas, lavori per 3 milioni

LAVORI di manutenzione straordinaria sul Raccordo autostradale "Sicignano - Potenza" e sulle strade statali 7 Var "Appia" e 407 "Basentana". E' quanto comunicato in una nota l'Anas precisando che per gli interventi sono stati investiti complessivamente oltre 3 milioni di euro. La gara prevede interventi di riqualifica della pavimentazione in tratti saluati del Raccordo "Sicignano - Potenza", dal km 32,334 al km 51,500, della strada statale 7 Var "Appia", dal km 466,800 al km 468,300, e della strada statale 407 "Basentana", dal km 0,000 al km 6,200 e dal km 68,500 al km 97,600, tra le province di Potenza e Matera. L'appalto è stato aggiudicato alla società Invest srl, con sede a Latina.

DALL'ADOC

Aggiornamento per il libretto auto

L'ADOC Basilicata informa che dallo scorso 3 novembre è scattato l'obbligo di aggiornamento della carta di circolazione degli autoveicoli. La normativa riguarda i casi in cui un soggetto diverso dall'istituzionario disponga di un veicolo per un periodo di tempo superiore a 30 giorni.

Iniziativa promossa dall'associazione dei lucani a Roma

Le criticità dello sviluppo Se ne parlerà in un convegno

SI CHIAMA "Sviluppo in Basilicata. Criticità e prospettive" ed è il titolo di un incontro a cui parteciperà anche il presidente della giunta regionale Marcello Pittella, previsto per mercoledì 12 novembre 2014, alle ore 19.00, in Via Nizza, a Roma. L'iniziativa è promossa dall'Associazione dei Lucani a Roma.

«La Basilicata - si legge in una nota - è una regione che presenta tuttora i problemi tipici della irrisolta Questione Meridionale, per altri aspetti ha, invece, il potenziale per essere un Sud diverso. Per collocazione geografica, storia e struttura sociale, risorse energetiche, biodiversità naturale, paesaggio e ambiente, qualificazione culturale di alcune



Pittella

aree (Parchi letterari, Matera 2019), vocazione turistica di altre, sembrerebbe avere le risorse per ridurre se non eliminare le gravi criticità (lavoro, spopolamento, minacce ambientali)».

Uno sviluppo che per l'associazione dei lucani a Roma «tarda a materializzarsi in Basilicata come altrove nel Sud con il rischio, purtroppo,

di un aggravarsi del divario. Infatti, - conclude il comunicato stampa - la distanza tra Meridione e altra Italia è acuita dalla distanza con il resto dell'Europa, uno spazio socio economico nel quale paesi emersi da situazioni critiche (Irlanda, Polonia, Repubbliche Baltiche) registrano un crescente protagonismo». L'Associazione è stata costituita nel 1994 e ha lo scopo tra l'altro di «riunire lucani... concorrere a divulgare, anche insieme ad altre associazioni, valori civili, artistici e culturali ed a mantenere vive le tradizioni più interessanti e significative, ... approfondire e diffondere la conoscenza dei problemi sociali, economici e ambientali della Basilicata e contribuire alla loro soluzione».

Per Ciro Spera di Confartigianato bisogna ridurre la distanza tra i ragazzi e il mondo del lavoro

«Promuovere l'imprenditoria giovanile»



Ciro Spera

NELL'ambito del programma Garanzia Giovani in cima alla graduatoria per qualifiche professionali più richieste ci sono artigiani ed operai specializzati (4.356 posti). E' quanto evidenzia una nota di Casartigiani Potenza che insieme a Confartigianato, Cna, Confcommercio e Confesercenti aderisce a Rete Imprese Italia Potenza. «Il piano - commenta Ciro Spera, presidente Casartigiani - è un'importante occasione anche per le imprese, beneficiando delle agevolazioni previste nelle Regioni, possono investire su giovani motivati e rinnovare così il loro capitale umano. In particolare, sono previsti bonus occupazionali per le nuove assunzioni e incentivi specifici per l'attivazione di tirocini e contratti di apprendistato o la trasformazione di un tirocinio in contratto di lavoro. E nonostante la crisi economica abbia cancellato a livello regionale in Basilicata dal 2009 al 2014 ben 1.202 aziende artigiane, vale a dire poco meno

del 10% del contingente complessivo - dichiara Spera - i giovani, soprattutto nel comparto casa, costituiscono la maggioranza degli addetti». Le associazioni di Rete Imprese Italia Potenza promuovono l'imprenditoria giovanile, pertanto l'obiettivo per Casartigiani è ridurre la distanza che separa i giovani e la scuola dal mondo del lavoro e offrire alle nuove generazioni concrete occasioni di conoscenza della realtà imprenditoriale artigianale.

del 10% del contingente complessivo - dichiara Spera - i giovani, soprattutto nel comparto casa, costituiscono la maggioranza degli addetti». Le associazioni di Rete Imprese Italia Potenza promuovono l'imprenditoria giovanile, pertanto l'obiettivo per Casartigiani è ridurre la distanza che separa i giovani e la scuola dal mondo del lavoro e offrire alle nuove generazioni concrete occasioni di conoscenza della realtà imprenditoriale artigianale.



LEGACOOP A CONGRESSO

Legacoop Basilicata a congresso. Laguardia: "I lucani non devono spaventarsi"

"Niente populismi: il petrolio è ricchezza se spesa bene"

di MICHELANGELO RUSSO

POTENZA - A passo spedito verso la costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. E' questo l'obiettivo che si prefigge la Legacoop Basilicata, in vista del decimo congresso regionale, che avrà luogo oggi a partire dalle ore 9 presso l'aula magna dell'Università degli Studi della Basilicata. Intanto negli studi de "La Nuova Tv" abbiamo ospitato il presidente di Legacoop Basilicata Paolo Laguardia, il quale ha presentato il programma della giornata, anticipato i prossimi passi da compiere e prospettato il futuro della Basilicata. Tra i temi trattati, non sono mancati riferimenti agli argomenti più attuali, dal decreto "Sblocca Italia" alla protesta degli ambientalisti di oggi, sino a Matera 2019 e a quello che può rappresentare questo titolo. "I lucani non devono spaventarsi", ha detto in merito alla vicenda petrolio. Laguardia ha anche auspicato un cambio di rotta deciso rispetto agli ultimi 20 anni. Bisogna dare più spazio agli imprenditori, limitando il raggio d'azione del pubblico. "Così rischiamo che Matera 2019 diventi un'occasione di rilancio soprattutto per gli altamurani e non per i lucani".

Le cooperative tornano sui banchi dell'Università. Avete bisogno di un titolo?

"Non torniamo a scuola, ma semmai lo facciamo non sarebbe un male".

Non è una vergogna?

"No, vogliamo dare un segnale preciso per il lavoro che abbiamo svolto in questi due anni in affiancamento immanzitutto con il Dipartimento di Economia. Abbiamo fatto una valutazione come parti datoriali e non solo come cooperazione. Una delle possibilità di successo della Basilicata è costituire il distretto della cultura, cioè ricerca, innovazione e impresa devono stare insieme".

L'Università quindi collabora con le imprese soprattutto per la trasformazione di questo mondo in continua evoluzione?

"Diciamo che siamo nella fase della elaborazione, non abbiamo sottoscritto un protocollo definito ma ci arriveremo. Oggi lanceremo un'idea che è condivisa dalla Regione Basilicata e dall'Università. Quella di mettere in campo un master di alta specializzazione post-laurea per dirigenti cooperativi".

Chi lamenta lo sfilacciamento tra le istituzioni in questo caso sbaglia?

"Non sbaglia. Il problema è che noi abbiamo bisogno di recuperare il senso di comunità. Dobbiamo recuperare le migliori prassi. C'è stata una sorta di sfilacciamento. L'obiettivo che ci dobbiamo

prefiggere tutti è di remare nella stessa direzione e costruire processi di sviluppo coerenti con la nostra Regione".

Cosa rappresenta la Legacoop in Basilicata?

"Stiamo parlando di circa 3 mila occupati stabili. A questi bisogna aggiungere tutta la parte dell'indotto che è notevole. Basti pensare al campo assicurativo e al campo agricolo".

Ma nelle assicurazioni c'è anche la cooperazione?

"Il gruppo Unipol è del movimento cooperativo. Le assicurazioni e le agenzie fanno parte di questa grande famiglia".

Quindi spazio anche al cosiddetto terziario?

"Sono delle società di scopo possedute da cooperative. Marcello Stefanini, presidente di Unipol piuttosto che Cimbri sono espressione diretta del management del movimento cooperativo nazionale".

Il tema è "Per costruire una nuova Basilicata"...

"Abbiamo utilizzato uno slogan molto impegnativo perché siamo convinti che la cooperazione è chiamata a dare qualcosa in più. Siamo quella forma di impresa con la partecipazione democratica dei cittadini che in una fase caratterizzata dall'assenza di grandi investitori può rappresentare la risposta giusta in questi termini. E' un dibattito aperto con le organizzazioni sindacali e in parte con la Regione. Stiamo valutando un'ipotesi. Immaginate tutta la rete della cooperazione sociale in termini di inserimento e reinserimento lavorativo capace di dare una risposta non esaustiva ma sicuramente importante".

Abbiamo visto spesso Lei in qualche dibattito in cui si parlava di ex Cooperati...

"Noi siamo uno strumento capace di dare risposte alla società. In Basilicata ci sono 30 mila famiglie con circa 150 mila soggetti disagiati. Se la cooperazione non si pone in termini propositivi sbaglieremo".

Quanto la cooperazione affascina le nuove generazioni?

"Il coordinamento di generazioni ha monitorato 50 cooperative. E tra queste ci sono 300 giovani fra laureati e diplomati che lavorano. La cooperazione, aggiunge, è il luogo dove si può coniugare per il genere, e qui mi riferisco alle donne, i tempi di lavoro con i tempi della famiglia".

Quindi è possibile tutto questo. E la cooperazione può essere un incentivo?

"Sicuramente sì. Proietteremo un video oggi e intervisteranno 4 start up. Dopo due giovani: uno



Paolo Laguardia di Legacoop negli studi della Nuova Tv

in rappresentanza delle generazioni ed una in rappresentanza del genere, proprio per dare un segnale forte".

Di sicuro c'è molta attenzione attorno alla cooperazione nei palazzi che contano, dando uno sguardo al programma di oggi...

"Io credo che c'è rispetto verso il sistema delle imprese. Io sono anche Coordinatore del Manifesto "Pensiamo Basilicata". Questo è il primo congresso dopo la crisi regionale e dopo i congressi di Cgil, Cisl e Uil che celebra un'organizzazione datoriale. Credo che ci siano molte aspettative dal dibattito di oggi".

Ovviamente i membri di una cooperativa chi licenziano? Possono licenziare se stessi? E' questa la forza...

"E' anche una debolezza. Non è che la cooperativa i soldi se l'inventa. Per reggere l'urto della crisi non abbiamo risorse illimitate. I contratti collettivi non sono diversi da altre forme di impresa. Nella cooperativa non c'è inoltre un ricambio da padre in figlio, bensì intergenerazionale".

Anche voi avete raschiato il barile in termini finanziari?

"Penso di sì".

L'attuale ministro del Lavoro Poletti a voi è molto familiare. Fino a pochi mesi fa era presidente della Legacoop?

"E' un mio amico innanzitutto e ne sono onorato. E' un uomo che per quello che dice conosce dall'interno quello che sostiene. Non si è inventato assolutamente nulla. Ricordo con grande soddisfazione che il giorno in cui Giuliano Poletti è stato chiamato a svolgere la funzione di Ministro era in Basilicata a insediare il coordinamento stabile delle alleanze delle cooperative di Basilicata".

Gli avete portato fortuna?

"Poi sarà la storia a stabilirlo. E' un lavoro molto impegnativo".

Legacoop rappresenta ancora quel mondo della cooperazione vicino alla

sinistra, a quello che fu il Partito Comunista o c'è stata una rivoluzione?

"Guardi, io spero che dal 1 gennaio 2017 le cooperative siano tutte all'interno della casa comune".

Non serve più la cooperativa rossa o quella bianca?

"No".

Lei accennava all'alleanza delle cooperative per essere più forte?

"Ci sono tre questioni: una è il superamento di una visione ideologica, i cooperatori devono stare sotto lo stesso tetto. La seconda questione invece attiene alla semplificazione. E poi la massa critica ci consente di avere un potere contrattuale diverso rispetto alla singola associazione".

In Basilicata siete andati oltre. Avete costituito un nuovo contenitore dove ci sono tanto i sindacati, tanto le parti datoriali. Paolo Laguardia è infatti anche presidente di "Pensiamo Basilicata"...

"Li ci sono solo le parti datoriali e non tutte. Pensiamo Basilicata nasce in un momento difficile. Eravamo agli albori di una crisi, rappresentata poi dalle dimissioni del presidente De Filippo. Sono convinto che insieme a Confindustria e alle parti sindacali abbiamo svolto una funzione di cerniera. Se non ci fossimo stati sarebbe stato un bel guaio. Poi è chiaro che la politica dimentica".

Allo stesso tavolo cooperative, Confindustria, sindacati, commercianti. Non è una cosa da poco. Ma ha sortito qualche effetto?

"Sicuramente. Voi state facendo bene il vostro mestiere occupandovi dello Sblocca Italia. Se vi andate a rileggere quei documenti capirete che quel modello lo abbiamo trasferito pari pari al Mise. Siamo passati dalla card benzina alla card sociale. Questa non è un'invenzione di qualcuno, ma è stata la scelta precisa intrapresa dalle parti datoriali e sindacali".

Quindi più che la politica siete stati voi i protagonisti?

tagonisti?

"L'abbiamo scritto. Il presidente Pittella ha interpretato bene quella vicenda. Sulla vicenda l'resa la proposta che il Governo con ministri Saccomanni e Zanonato fece era di riconoscere sull'Ires 50 milioni di euro attraverso un artificio. Il risultato è stato che quei 50 milioni sono diventati circa 300 per 10 anni e possibili con un'anticipazione".

C'è qualcuno che mette in dubbio questi numeri...

"Io non do nulla per scontato. Quel lavoro è partito da noi e bene ha fatto il presidente Pittella a sostenere quelle istanze".

Siete riusciti a convincere anche chi materialmente aveva voluto il bonus carburanti?

"Beh, io ricordo alcune riunioni al Mise alle quali ho partecipato il senatore Viceconte, che ha condiviso che la card benzina così come formulata era una forma di ingiustizia verso il nostro territorio. Così come recuperare una parte delle royalties superando il Patto di Stabilità era un'altra esigenza perché veramente la Regione stamorendo. Il livello di indebitamento degli enti locali in genere è arrivato a oltre 400 milioni di euro in Basilicata".

Il rischio di nuove estrazioni può essere compensato a livello ambientale e economico?

"Nessuno al Ministero ha mai parlato di nuove estrazioni".

Quindi dite che fino a 184 mila barili non possiamo lamentarci. Ma non c'è il raddoppio?

"Assolutamente. Le compagnie e credo lo anche lo Stato chiedevano di verificare il potenziale di idrocarburi sul nostro territorio, che non c'entra assolutamente nulla poi con le estrazioni di fatto".

La ricerca non significa immediatamente recupero ed estrazione di barili?

"Credo di no. Impedire la ricerca sarebbe un errore".

Nello stesso giorno del decimo congresso di Legacoop al centro storico di Potenza ci saranno gli ambientalisti e qualche "comitatino" come diceva Renzi...

"Le parti datoriali e sociali potevano fare due scelte al momento della crisi e anche nella relazione col Mise sulla vicenda petrolio. O fare un'attività di populismo o assumersi una responsabilità. Noi abbiamo utilizzato questo secondo ragionamento. Credo che i lucani, esclusi i temi della sicurezza e dell'ambiente, devono capire bene verso quale direzione stiamo andando".

Non devono spaventarsi i lucani?

"Assolutamente no".

Il petrolio può essere una ricchezza?

"Una ricchezza se la spendiamo bene, perché se continuiamo a sperperare quelle risorse non se ne esce. Dalle attività estrattive sono stati spesi oltre un miliardo di euro e lo sfido chiunque a dire dove sono state impegnate".

Non c'è il rischio assistenzialismo? La Regione occupa l'80% delle attività produttive e crea lavoro...

"C'è un'inadempimento del pubblico incredibile. La sfida vera deve essere quella di capire che è finito il tempo delle società in house che campano sul portafoglio dei cittadini. Adesso c'è bisogno di imprenditoria sana. La Regione ha l'obbligo di aiutare a far crescere l'imprenditoria. Ecco, noi contestiamo la forte presenza del pubblico negli ultimi 20 anni, che ha introdotto una sorta di "pigritia" nel sistema economico di questa Regione. Noi dobbiamo liberare le migliori energie con le imprese. Ma con la pubblica amministrazione non si va da nessuna parte".

E' molto più semplice interloquire con la pubblica amministrazione, anche se con il Patto di Stabilità è diventata dura. Forse oggi conviene più parlare con il privato?

"Io ho un'altra chiave di lettura. Matera 2019 e Scanzano. Noi con Scanzano abbiamo avuto un momento di difesa del presidio regionale. Matera capitale della cultura rappresenta un'ipotesi di rilancio per la Basilicata. Non vorremmo che quel rilancio lo cogliessero gli altamurani pugliesi piuttosto che i lucani".

C'è questo rischio?

"Sì, se noi non liberiamo la Basilicata dalle pastoie, quale imprenditore volete che venga qui? In una Regione dove la pubblica amministrazione impedisce con la burocrazia qualsiasi progetto di sviluppo?".

I sindacati di Bari e Lecce hanno già chiesto ad Adduce di fare una sorta di triangolo per Matera 2019. Ma l'altra parte della Basilicata rischierà di rimanere esclusa?

"Adduce fa bene a operare così. Matera 2019 ha un senso se dentro si porta il Mezzogiorno e la Basilicata. C'è un riscatto profondo del Mezzogiorno nella logica europea".

Lei ha citato Adduce, ci sarebbe anche Donato Salvatore, tutti presidenti della Legacoop. Ma questo che significa? Che da presidente Legacoop si approda poi in politica? Vedremo presto in quelle vesti anche Paolo Laguardia?

"Se avessi voluto fare un altro mestiere l'avrei deciso prima. Noi abbiamo interrotto questo percorso, insieme al mio predecessore. Non è comunque una cosa brutta passare dalle imprese all'organizzazione e poi alla politica".



LEGACOOP Oggi il 10° congresso regionale. In alto il presidente Laguardia

POTENZA OGGI AL CAMPUS DI MACCHIA ROMANA IL 10° CONGRESSO REGIONALE DI LEGACOOP BASILICATA

«Un distretto cultura per rilanciare la Basilicata»

Per il presidente Laguardia è la strategia vincente

«La scommessa sui giovani tra formazione, ricerca innovazione e impresa può davvero fare tanto»

I soci sono circa 16 mila e quasi 3 mila sono gli occupati in regione: numeri importanti di Legacoop

Le altre notizie

PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Tre week-end sul Pollino per i «borghi narranti»

● Circa 16mila soci e quasi 3mila occupati stabili in regione, più quelli dell'indotto. Sono i numeri di Legacoop Basilicata, che celebra oggi dalle ore 9, il suo 10° congresso. L'iniziativa nell'aula magna dell'Università degli studi della Basilicata, al campus di Macchia Romana a Potenza.

«Abbiamo scelto, e ringraziamo l'Università per avercelo concesso, un luogo altamente simbolico - dice Paolo Laguardia, presidente regionale di Legacoop - perché la costituzione di un "distretto cultura" tra formazione, ricerca, innovazione e impresa può essere una delle strategie vincenti per rilanciare una nuova Basilicata». Un luogo frequentato dai giovani. Sono 400 quelli sta-

bilmente occupati nelle cooperative aderenti all'associazione. A loro sarà affidato il compito di aprire i lavori congressuali. «Rappresentano il futuro. Non solo: la società cooperativa non si tramanda di padre in figlio - continua Laguardia - ma attraverso un patto intergenerazionale. E nelle cooperative trovano migliore applicazione e rispetto anche le pari opportunità, perché lì si coniugano meglio che altrove i tempi del lavoro con quelli della famiglia».

La cooperazione, insomma, vuole far leva sui propri valori identitari e scommettere sulle giovani generazioni per diventare davvero «l'impresa del nuovo millennio». In Basilicata, il congresso avrà un respiro più

ampio e sarà l'occasione per un dibattito che andrà oltre la cooperazione stessa e coinvolgerà istituzioni, parti sociali e datoriali, sistema camerale, partenariato, università, formazione, ricerca e innovazione. «Il nostro è il primo congresso di un'associazione imprenditoriale dopo la crisi politico-istituzionale regionale dello scorso anno e il conseguente voto», sottolinea Laguardia. «Abbiamo ritenuto fosse giusto rappresentasse anche un'occasione di confronto a tutto campo per riconsiderare le linee strategiche e di sviluppo della regione, partendo proprio dalla cooperazione che può e deve rappresentare uno strumento di rilancio perché, soprattutto in un periodo di crisi, è

lo strumento per il lavoro, è lo strumento del territorio». Negli ultimi anni, la cooperazione è stata protagonista nei processi aggregativi delle associazioni imprenditoriali lucane, che a loro volta hanno favorito un'unità di vedute e di intenti con le organizzazioni sindacali e una nuova e più propositiva interlocuzione con le istituzioni, e di un percorso di semplificazione della propria rappresentanza. «Auspico che dal 1° gennaio 2017 ci sia un'unica associazione di rappresentanza, l'Alleanza delle Cooperative Italiane. La casa comune di tutti i cooperatori italiani e lucani - conclude Laguardia - proiettati finalmente in un mercato più aperto e più trasparente».

■ Gli ultimi tre week-end sul Pollino per raccontare il territorio con «Borghi narranti». E mentre i comuni di San Severino Lucano, Viggianello e Chiaromonte si preparano a ospitare gli eventi e i partecipanti è iniziata la promozione del territorio. Il sindaco di San Severino Lucano Franco Fiore, ha presentato l'iniziativa al meeting turistico e culturale plurilingue promosso da docenti e alunni dell'Istituto Loperfido Olivetti di Matera.

INTERVENTI SULLA CONDOTTA Banzi, lunedì 10 sospensione idrica

■ Per consentire un intervento sulla condotta idrica a servizio della parte alta di Banzi, fa sapere AI, è necessario sospendere l'erogazione idrica lunedì 10 Novembre nelle vie: Trieste, Menotti, Kennedy D'annunzio, Marconi, Filzi, A. Moro, Poerio, Flavio Gioia, Puglia, Umerito I, Parini, Pannelli, Bosco III, Piano Di Spine, Margherita Di Savoia, Municipio, Garibaldi, Manzoni, Roma, Genzano, Cairoli, Vittorio Emanuele e zone adiacenti, dalle ore 9 alle ore 15, salvo imprevisti.

A MEMORIA DI RENATA FORTE A Sasso di Castalda il Premio Beneventano

■ E' prevista per domani ore 10, presso il Teatro «M. Ventre» di Sasso di Castalda, la VII edizione del Riconoscimento Beneventano, intitolato al medico, giornalista e amministratore locale di origine lucane, ucciso in un agguato di camorra ad Ottaviano, il 7 novembre del 1980. Quest'anno il riconoscimento sarà conferito alla memoria di Renata Forte, amministratrice di Nardò (Le) uccisa nel 1984 per essersi opposta alle speculazioni edilizie che minacciavano il suo territorio.

RUOTI CINQUE PERSONE ISOLATE A CAUSA DELLA CHIUSURA DEL PONTE PERICOLANTE

Finalmente spezzato l'isolamento della famiglia Spadola sono in arrivo i fondi regionali

● Finalmente avviato a soluzione il caso della famiglia Spadola di Ruoti. La famiglia isolata a causa della chiusura del ponte pericolante (nella frazione Avriola) che collegava l'abitazione al resto del mondo. La giunta regionale, questa è la buona notizia ha deliberato un impegno di spesa di 162 mila euro per i lavori di ripristino della passerella. «Apprendiamo la notizia con grande soddisfazione - dice il consigliere comunale di Ruoti Unita, Franco Gentilella - un impegno concreto, dopo anni di chiacchiere ed imbarazzi da parte dell'amministrazione, che finalmente contribuirà a liberare da un assurdo isolamento la famiglia Spadola che abita nei pressi della struttura pericolante». «Ringraziamo il presidente Pittella - dice ancora Gentilella - ed il suo esecutivo per aver preso a cuore una vicenda che per anni si è

perpetrata nell'indifferenza generale. Anni di carteggi, di lettere degli avvocati, di missive a prefetto. Senza mai trovare una soluzione. Da tempo, come opposizione consigliere, avevamo fatto richiesta di un Consiglio comunale per chiarire responsabilità e negligenze, ma anche per dare risposte ad una famiglia costretta a vivere isolata da tempo».

Della questione si è occupato più volte anche il nostro giornale. «La storia del ponticello Avriola - scriveva a febbraio scorso, Domenica, la giovane 33enne che vive al di là della passerella in un'isolata casa con il papà Rocco, la mamma, la sorella gemella e l'anziana nonna su una sedia a rotelle - entra in una fase di criticità scomolgente. Dopo la segnalazione al Prefetto e la richiesta di chiarimenti da parte dello stesso al comune, alcuni tecnici, accompagnati dal vicin-

daco Carmine Scavone e dall'assessore Vito De Carlo, hanno effettuato un sopralluogo. Con un'ordinanza ci è stata notificata la chiusura del ponte e, bontà loro, un appartamento in una palazzina in paese». Con la passerella chiusa anche un eventuale trasloco nella casa messa a disposizione diventava alquanto complicato per i 5. «La nostra abitazione - continuava la ragazza -, costruita con tanti sacrifici, non è pericolante. Perché dovremmo lasciarla? Come faremmo con l'azienda agricola che portiamo avanti, con i tanti animali che hanno bisogno di essere accuditi e governati? La chiusura del ponte è un atto tragico. Siamo costretti a restare "sequestrati" (e se qualcuno dovesse sentirsi male? Neppure i soccorsi potrebbero arrivare) oppure obbligati ad abbandonare tutto. Davvero non era possibile



IL PAESE Una veduta di Ruoti

nessun'altra soluzione, come creare un percorso alternativo e momentaneo, a basso costo, anche con una ruspa? Sono mesi che chiediamo ascolto e soluzioni».

«Il nostro problema - rincarava Domenica - non è la casa, ma il ponticello che, negli ultimi anni, è stato anche oggetto di importanti finanziamenti, che non hanno, però, prodotto il risultato sperato». La ragazza faceva riferimento a dei lavori di ripristino per i quali il comune, già dal 2006, aveva chiesto soldi alla Regione; nel 2008 la somma da finanziare era stata stimata in 86.800 euro. «A seguito del

finanziamento concesso dalla Regione per l'intervento - si legge in una missiva del 2010 a firma di Salinardi indirizzata ad un legale della famiglia - sono stati realizzati lavori per circa 11 mila euro». Che non hanno, però, risolto il problema. «Il Comune - scriveva Domenica - invece di tutelare una famiglia che chiede di salvaguardare e controllare una via di accesso vitale, con quest'assurda ordinanza ci fa del male». Va detto infine che del caso si è anche occupato le «lene», la trasmissione Tv condotta da Leo Mammuccari.

VENOSA LO STILISTA STASERA IN PASSERELLA A CAVALLINO CON BARBARA DE PREZZO

L'alta moda lucana con Cardilli Valens al «Festival Salentino»

● C'è di tutto stasera a Cavallino in provincia di Lecce, dalla moda al canto, alla danza, alla musica con presenze di rilievo in campo nazionale. Uno spazio particolare si è ritagliato l'alta moda con la Basilicata rappresentata da Giuseppe Cardilli Valens. Ma procediamo con ordine. Una serata speciale, quindi, con l'11° edizione del riconoscimento d'onore «Il Salentino» con premio speciale «Sigismondo Castromediano». Aprirà la kermesse il Cantasalenuto show con il Festival delle voci e della musica. Poi sarà la volta del gran gala della moda «Alla corte di Maria D'Enghien».

La passerella denominata «Fashion show» con una collezione esclusiva di haute couture degli stilisti Barbara De Prezzo di Galatina, allevata talentuosa del grande e intramontabile creatore di moda Egon Von Furstemberg e Cardilli Valens



AL LAVORO Cardilli Valens nel suo atelier

di Venosa, erede artistico del grande maestro Salvatore Fantastico di Kastorn, orgoglio della tradizione sartoriale salentina e italiana. Va detto che l'abbinata De Prezzo-Cardilli ha già sfilato in altre prestigiose passerelle. Un'ulteriore occasione quindi per confermarci, con creazioni esclusive, nel mondo dell'alta moda. [a.mass.]

TITO SCALO OGGI E DOMANI IN COLLABORAZIONE CON BASILICATA FIERE

Il riciclo come ricchezza va in scena la fiera del baratto e dell'usato

● Il riciclo che diventa ricchezza. E' questo il principio ispiratore della fiera del baratto e dell'usato che si tiene oggi e domani presso la fiera di Basilicata a Tito Scalo. L'evento, promosso dall'associazione Bidonville, in collaborazione con Basilicata Fiere, è aperta a tutti cittadini che vogliono vendere e barattare le loro cose usate, ai collezionisti di ogni tipo e agli artigiani. Sono oltre 200 gli espositori provenienti da tutto il centro sud Italia che credono e diffondono la cultura del riciclo. «Riutilizza tutto, anche la testa» è questo il motto dell'Associazione Bidonville che da oltre 25 anni si rende promotrice di diffondere la cultura del riciclo, superando la logica dell'usa e getta e mirando ad riutilizzo creativo degli oggetti. Una bella occasione per dare una seconda vita alle cose, spiega il presidente di Bidonville, Augusto Lacala, anche a quelle che abbiamo tanto ama-



BASILICATA FIERE Oggi e domani a Tito Scalo

to, ma che, per un motivo o per un altro non fanno più parte della nostra vita. Un padiglione della fiera del Baratto e dell'Usato è dedicato a tutte le aziende che a diverso titolo lavorano sui temi ambientali. Fra le categorie più rivendute o barattate ci sono abbigliamento e libri e musica e oggettistica. È possibile visitare la rassegna oggi e domani dalle 10 alle 21.



PETROLIO E POLITICA

“Sull’art. 38 nessuno sminuisca i risultati raggiunti con la demagogia. Rafforzerò l’Arpab e comunicherò meglio con i lucani”

“Decreto più che soddisfacente”

Pittella evita la piazza e incensa il mondo delle cooperative: ora proiettatevi verso nuovi mercati

di MARCELLO PITTELLA*

La Giunta regionale di Basilicata ha approvato ieri (venerdì, ndr) un disegno di legge che affronta il tema del sommerso e ne individua una prima risposta. Con il mondo delle cooperative i sindacati e gli industriali vogliamo cementare una più stretta alleanza, utile a superare le antiche paure, che hanno ostacolato la crescita della Basilicata. La nostra proposta di legge, che sarà sottoposta al vaglio del Consiglio e dalle Commissioni regionali, intende avviare una fase anti ciclica, per rafforzare la coesione sociale e superare la solitudine di molti. Ricapitalizzare le cooperative, che rappresentano oltre il 6 % del Pil regionale, significa riconquistare asset strategici significativi per il nostro sviluppo. Ai presidenti nazionale e regionale di Legacoop Mauro Lusetti e Paolo Laguardia, oltre al plauso per l’iniziativa di oggi (ieri, ndr), viene affidato il compito di traghettare il mondo dell’alleanza delle cooperative verso un futuro che immaginiamo possibile. Disponiamo di grandi intelligenze e risorse. Per questo motivo i nostri sforzi, oltre ad essere incentrati sulle difficoltà del momento, devono essere rivolti anche a progetti di più ampio respiro in grado di collocarci nel mediterraneo d’Europa con una funzione centrale, ma anche di proiettarci verso nuovi mondi come per la Cina, il Pakistan e l’India. Questa iniziativa di Legacoop si inserisce nel solco dell’accelerazione impressa dalla Regione in molti settori. Fare impresa nel nuovo millennio, significa costruire condizioni per una nuova Basilicata. Senza paura abbiamo inserito nella nostra agenda politica il tema delle macro regioni e della cooperazione interregionale così come ci siamo ripiegati su alcune questioni spinose tra cui il commissariamento dei Consorzi di bonifica e la riforma di Alsia e Arba. Grazie al concorso dei consiglieri regionali e dei sindacati, abbiamo finalmente sal-



L'intervento del governatore Pittella ieri da Legacoop

tato quel fosso della paura che in Basilicata faceva da padrone. Con lo stesso spirito e nella logica di un diverso approccio di corresponsabilità, abbiamo lanciato al Governo nazionale la sfida sul decreto Sblocca Italia che ci ha restituito risultati più che soddisfacenti. La Basilicata ha retto negli anni scorsi perché si è verificata una forte tenuta dei corpi sociali intermedi che hanno saputo sostituirsi anche alla politica, in un particolare momento di crisi. L’esperienza di Pensiamo Basilicata ha significato proprio questo. Ho condiviso la relazione del presidente regionale di Legacoop Paolo Laguardia nel passaggio in cui si è soffermato

“Chiederò ai centri della Val d’Agri di non spaccettare le risorse. Faremo indagini ambientali a tappeto e agiremo senza rincorrere il sentito dire”

sull’esperienza virtuosa di Basilicata 2012. In quel momento tutti avevano compreso che si doveva fare una battaglia comune in risposta alla disoccupazione. Sul tema petrolio si sono incrociate le responsabilità di ognuno e la sintesi di quella stagione è stata interamente recuperata nel dialogo col Governo nazionale. Sminuire gli importanti risultati raggiunti, non è consentito a nessuno.

Anche sull’articolo 38 dello Sblocca Italia siamo chiamati a confrontarci

nel merito delle questioni senza pregiudizi spesso di natura demagogica. Come presidente della Regione posso sopportare distrazioni e piccoli sgambetti, ma non tollero chi si permette di giocare col destino della Basilicata, usando una strumentale disinformazione. Come presidente della Regione avverto forte il dovere di tutelare l’ambiente e la salute dei cittadini. Ciò verrà fatto rafforzando l’Arpab con strumentazione all’avanguardia e imponendo

controlli severissimi, anche attraverso l’Ispra. Garantisco che non andremo oltre gli accordi del 1998, del 2006 e del 2011. Come pure troveremo le parole giuste per spiegare al Governo il grado di sostenibilità del nostro territorio. Così come ho scritto in una mia nota ai Vescovi lucani, non possiamo però non prendere atto delle cose fatte in materia di coesione sociale, anche grazie alle risorse del petrolio. Abbiamo assicurato un sostegno a migliaia di famiglie prossime al collasso. Consiglieri, sindacati e parti datoriali hanno contribuito a questo risultato, il cui valore aggiunto è rappresentato dal ruolo svolto dal capogruppo del Pd Roberto Speranza, oltre che dal rapporto fiduciario che la classe dirigente regionale, da me rappresentata, ha con il presidente Renzi. Mi rendo conto che abbiamo bisogno di recuperare una difficoltà di comunicazione con i cittadini lucani sul tema del ritorno sociale della spe-

sa delle royalties del petrolio. Lo faremo presto, esponendo analiticamente le voci del bilancio regionale utilizzate ad esempio per l’università, la forestazione, i Comuni. Come pure chiederò ai centri della Val d’Agri di non spaccettare le risorse. E’ necessario convogliare i fondi verso azioni positive rivolte ai cittadini, come ad esempio il recente bando per l’efficiamento energetico. E’ necessaria una visione condivisa dello sviluppo della Basilicata attraverso programmi, obiettivi ed azioni, volti all’occupazione. Infrastrutture immateriali come la banda larga e collegamenti viari come la Bari - Matera, la Potenza - Melfi rappresentano capisaldi per l’aumento del nostro Pil. Economia e occupazione: è questa la prospettiva di una regione che vede il suo asset di crescita nel binomio cultura e turismo, a partire da Matera 2019, e che riesce ad utilizzare le opportunità che il petrolio genera, senza che ciò possa impattare minimamente con la salute dei cittadini. Faremo indagini ambientali a tappeto e agiremo senza rincorrere il sentito dire. Vogliamo recuperare i ritardi accumulati nel processo di efficientamento energetico delle aree industriali, a partire dalla Val d’Agri. Dobbiamo puntare sulla città di Potenza come luogo ideale di sviluppo di servizi avanzati. Possiamo fare tutto ciò, solo se lavoreremo insieme. L’idea di affrontare questi temi in Basilicata 2020 mi trova pronto. Dobbiamo rinsaldare le alleanze e affrontare con responsabilità ed onestà ogni difficoltà e opportunità che abbiamo davanti. Serve una visione larga, condivisa da tutti coloro che intendono animare positivamente il dibattito. In questa direzione vedo con grande favore l’ipotesi avanzata oggi di una larga alleanza del mondo delle Cooperative. E’ sinonimo della capacità di fare sistema, recuperando le migliori esperienze.

*Presidente
Giunta regionale
Basilicata

Latronico (FI): chiediamo un regionalismo responsabile “Dotarsi di strumenti adeguati per gestire le risorse del petrolio”

POTENZA - “E’ giusto mettere in cima alle preoccupazioni la tutela della salute e dell’ambiente nelle attività di sviluppo delle risorse della nostra regione. Forza Italia in Parlamento ha lavorato per costruire un’evoluzione normativa che consentisse la valorizzazione delle risorse minerarie nel quadro di una tutela ambientale e dello sviluppo dei territori interessati alla formazione del bilancio energetico della nazione”. Lo ha dichiarato l’on. Cosimo Latronico (FI), a proposito delle manifestazioni organizzate in Basilicata per protestare contro il decreto “Sblocca Ita-

lia”. “Per questo abbiamo concorso a scrivere il contenuto dell’art.36 bis che conferma il principio che una quota (fissata nel 30%) delle risorse fiscali prodotte dalle prossime produzioni minerarie (nello scarto tra gli 80 mila barili attuali ed i 150 mila autorizzati con le concessioni Eni e Total) sia destinata ad alimentare un fondo permanente per lo sviluppo della tutela ambientale, delle infrastrutture e delle attività produttive. Il salto che ora bisogna compiere è quello di dotarsi di strumenti adeguati per gestire in modo efficace e lungimirante le risorse finanziarie di cui

la Regione potrà già disporre per finanziare un progetto poliennale di sviluppo con azioni, opere, interventi e relative coperture finanziarie. In questo senso bisogna interrompere il corto circuito che ha dominato la spesa delle risorse rivenienti dal petrolio in questi anni che hanno sostanzialmente sostituito la riduzione ed i tagli della spesa corrente. Ugualmente senza esitazione la Regione deve rivendicare, sul piano istituzionale e politico, le sue prerogative al pari di altre Regioni sollevando un conflitto di competenze con lo Stato restando, a costituzione vi-



gente, la materia energetica una competenza concorrente. Al governo Renzi abbiamo contestato un orientamento centralista che fa morire nella culla il federalismo cooperativo e solidale che abbiamo coltivato in questi anni. La risposta alla crisi del regionalismo non è il centralismo, ma un nuovo regionalismo responsabile e collaborativo con gli interessi della nazione e dell’intera Europa”.



PETROLIO E PARTITO DEMOCRATICO

La regione che "conta" in un'aula universitaria da Legacoop. Piccoli partiti, studenti e associazioni in piazza. E il clima si arroventa

Da un tirato 1-0 a un roboante 4-0

Il governatore Pittella pensa di aver stravinto mentre la Basilicata e il Pd si spaccano in due

Lipetrolio è una ricchezza? Basterebbe vedere i bilanci di Università, aziende ospedaliere, ex enti montani e buste paga di funzionari e braccianti agricoli, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio e relative borse di studio, per comprendere come l'oro nero, innegabilmente, è stato utilizzato dai lucani come bancomat. Nel contempo, i lucani sono sempre più poveri e non si intravede possibilità di rilancio. Un compromesso è possibile? Forse. A ben vedere e giudicare le dichiarazioni di ieri della politica che conta e dei manifestanti del Mo' Basta non sembrano esserci dubbi. La Basilicata è spaccata in due. Esattamente come la politica. Proprio come lo stesso Pd di Renzi, Pittella, Lacorazza e Folino. Si sta andando -con evidenti responsabilità- verso un manicheismo che non aiuta il presente e nemmeno a progettare il futuro. Ognuno pensa di aver vinto (stravinto) e pretende che gli altri seguano a ruota. Così il governatore

è passato da una vittoria di misura (nel primo tempo) ad un roboante 4 a 0 a fine partita. Insomma, il decreto Sblocca Italia è riuscito a dividere i lucani come neanche Juve e Milan in passato. Così è tempo di bandiere e forzature. Magari anche di colpi bassi e approssimazione. Dice no al petrolio anche che ne riceve addirittura uno stipendio. Si dice sì mentre in cuor suo si vorrebbe urlare tutta la contrarietà. Paradossi, tatticismi e bizantinismi di cui la politica è solo un'aspetto. In realtà, ci sono mondi totalmente diversi che si trovano alleati la sera e divisi al mattino. Ieri al congresso della LegaCoop erano presenti le massime autorità istituzionali (vertici di Regione, Province, parlamentari, consiglieri regionali, sindaci dei capoluoghi e di diversi paesi), ma anche i big sindacali (Cgil in testa), di Confindustria, di Confesercenti, degli artigiani, dell'Università, assessori e dirigenti regionali. Insomma la Basilicata che conta era



Il presidente Marcello Pittella

tutta nell'aula magna dell'Unibas. Una folla di delegati, dipendenti, imprenditori e politici che hanno reso la giornata molto partecipata. Una sorta di contraltare con ciò che stava avvenendo nel centro storico di Potenza. A poche centinaia di metri di distanza, qualche migliaia di giovani studenti, associazioni, ambientalisti, qualche

partito (Sel, FdI, Idv) hanno mostrato i muscoli ai big dell'università. Se non fosse per qualche accenno del presidente Laguardia e dello stesso Pittella, i contravenuti hanno ignorato le opposte manifestazioni. Cose diverse sulla carta, ma speculari nel contenuto. Si è discusso di sviluppo e lavoro, di investimenti e ambiente. Anche l'eurodeputato

Gianni Pittella, citando il paradiso fiscale del Lussemburgo e i vincoli finanziaria rilanciata dal neo presidente della commissione europea, sostanzialmente ha toccato temi caldi alla platea tanto interna che esterna all'aula magna. Così la divisione della Basilicata è cosa ormai accettata. Al netto dei tatticismi e dei soliti furbetti, ben presto questa regione dovrà gestire un contenzioso di non poco conto. Per non parlare chiaro rendendo partecipi i cittadini a scelte evidentemente non neutre, ora si corre il rischio di dover rincorrere veri e potenziali avversari. La politica non è stata in grado di gestire gli eventi, fino a rinunciare ad un incontro ai massimi livelli tra governatore e capogruppo Pd alla Camera. La motivazione? "L'ambiente è caldo -ha detto Pittella- e noi vogliamo ascoltare e rispettare i manifestanti ed evitare il muro contro muro". La domanda: ma quando è stato annunciato il vertice tra Pittella e Speranza non si co-

noscevano già i percorsi di Mo Basta e il congresso della LegaCoop? Probabilmente sì. In realtà, si è trattato di un altro "incidente" di percorso che rischia di esacerbare gli animi e dividere oltremodo la piazza dal palazzo. Il tutto mentre anche ieri il presidente Pittella attacca chi propina "disinformazione e demagogia" e commette "delitti politici". Per fare un po' di chiarezza si dovrà attendere l'assemblea regionale del Pd prevista per domenica prossima, ma forse basterà attendere domani mattina quando si terrà l'ormai famigerato incontro pubblico tra il governatore e il capogruppo Pd alla Camera, Speranza. Passata la "paura" i vertici istituzionali lucani faranno chiarezza e ufficializzeranno il risultato calcistico dello Sblocca Italia. Tutto, ovviamente, sub iudice, fiduciosi che il risultato sia omologato dagli organi federali. Nessun rischio antidoping o scommesse: il petrolio è già "pericoloso" di suo. (Mi.Par.)



ENERGIA CHIAVI IN MANO

CEDELT SpA è strutturata per offrire la realizzazione di tutte le opere denominate BOP per la costruzione di centrali Eoliche secondo la formula **TurnKey** (Chiavi in Mano), cioè compresa di progettazione, realizzazione, attivazione e manutenzione.

Il metodo **TurnKey** prevede:

- La Progettazione Esecutiva delle Opere Civili, Elettriche ed Elettromeccaniche
- La Realizzazione Opere Civili, Elettriche ed Elettromeccaniche
- I Collaudi
- L'Attivazione
- Il Contratto di Manutenzione



Oltre 30 anni di esperienza al servizio dei nostri clienti.





LEGACOOP A CONGRESSO



La "Basilicata che produce e governa" tutta presente al fianco di una delle associazioni più longeve

Il presidente Laguardia illustra la relazione. Platea folta con politici, imprenditori, lavoratori, sindacalisti



Aula magna dell'Unibas stracolma per il 10° congresso regionale Legacoop: momento delicato, ma il nostro modello regge

La cooperazione per la "Nuova Basilicata", Laguardia chiede a tutti di fare squadra

di IRANNA DE MEO

POTENZA- Il decimo congresso e forse l'ultimo. Ieri mattina la Legacoop Basilicata ha organizzato il decimo congresso regionale, ma potrebbe essere l'ultimo prima della nascita dell'Alleanza delle Cooperative italiane, ossia il coordinamento nazionale costituito dalle associazioni più rappresentative della cooperazione italiana (Agci, Confcooperative e Legacoop) che ha un obiettivo ambizioso: contribuire alla ripresa del Paese. E' il progetto denominato "cooperazione 2020", quello di riposizionamento della cooperazione che guarda alla sfida dell'innovazione nel campo culturale, sociale, dei sistemi di rappresentanza e imprenditoriale. "Quale cooperazione per costruire una nuova Basilicata" è stato l'argomento su cui si sono confrontati rappresentanti istituzionali e del mondo imprenditoriale nell'aula magna del campus di Macchia romana. Interventi accomunati da un unico comune denominatore: unità. E' questa la parola 'magica' che ha fatto da filo rosso ai numerosi interventi. Un'unità sostanziale che si traduce in doppio impegno, sia per chi guida le sorti politiche sia per gli attori del mondo della cooperazione. Centosettanta i delegati, oltre a una numerosissima platea composta da soci, soggetti economici e esponenti dei sindacati. Nella sua relazione Paolo Laguardia, presidente della Legacoop Basilicata, realtà che rappresenta circa 16 mila imprese e quasi 3 mila occupati stabili, ha toccato vari temi, dai risul-



tati di Obiettivo 2012 (come l'iniziativa per ridurre il digital divid oppure la concessione di microcrediti) a Basilicata 2020 puntando su lavoro e impresa. Credito, welfare, agricoltura e

costruzioni sono i settori su cui sviluppare politiche propulsive ha ribadito Laguardia, ma non considerandoli come comparti stagni, bensì come fortemente correlati. Il sistema cooperativo è

quello che, nonostante la crisi globale, ha retto agli urti. Laguardia ha sottolineato che altro tassello importante è completare la governance regionale, liberandosi del pezzo di apparato che non

regge la sfida del nuovo. Per il presidente Laguardia è inoltre importante riformare il sistema del lavoro per meglio collegare la domanda con l'offerta e la formazione che è ancora parte integrante del sistema anziché strumenti a sostegno dell'impresa. L'appello della Legacoop ad evitare tentazioni di sfasciare e magari di mandare in dissenso il Comune di Potenza. A farne le spese non sarebbe certo la politica, ma anche tante aziende e i rispettivi lavoratori. Il patron della Coserplast, Guidotti, a fare da moderatore e ad alternare al tavolo della presidenza imprenditori e politici. Così quando viene chiamato il capogruppo Pd alla Camera, Speranza, quest'ultimo si è già eclissato con l'on. Pittella. In questa visione che guarda al futuro, si spiega la presenza di diversi studenti soprattutto delle quinte classi coinvolti in alcuni progetti scuola-lavoro. Mentre a Lagonegro i ragazzi stanno valutando una cooperativa agricola per la gestione di terreni di proprietà dell'istituto tecnico agrario destinando probabilmente alla coltivazione di piante officinali, l'istituto agrario di Lavello già collabora con la cooperativa Unita contadina. E' già l'embrione del futuro distretto culturale che tiene insieme scuola, ricerca e imprese per creare impresa. "La politica ha bisogno di visioni - ha detto l'euro-parlamentare Gianni Pittella. Noi sfidiamo Junker a fare un piano di in-

vestimenti entro il 31 dicembre puntando su agroalimentare di qualità, grandi reti, di dare flessibilità al patto di stabilità e utilizzare le risorse comunitarie che sono

"Il petrolio non spaventi", ma utilizzare bene i suoi proventi. No al fallimento del Comune di Potenza

a disposizione delle regioni. Le regioni meridionali devono programmare insieme". Un assist colto dal fratello

governatore che ha ribadito un ruolo di centralità per una Basilicata dai piccoli numeri, ma dalle grandi intelligenze. Un intervento di oltre mezz'ora, dettato dal pathos e dalla speditezza di concetti, incatenati uno dopo l'altro, fino al rush finale in cui la grinta si è smorzata. Ampia parentesi sullo 'Sblocca Italia', definita una vittoria vinta quattro a zero grazie a una triangolazione virtuosa: al peso politico del capogruppo alla Camera Roberto Speranza, al suo impegno e alla presidenza dei ministri. "Chi ha voluto sminuire la portata di quel risultato ha commesso un delitto politico - ha detto"

Quasi ultimata l'unificazione delle centrali cooperative La "lezione" della cooperazione a chi non crede che l'unità sia forza

Una bella aria nell'aula magna dell'Università della Basilicata. Un'aria di "responsabili" che lottano per il rilancio economico e produttivo della Basilicata. Tanti imprenditori e lavoratori che puntano sulla cooperazione per superare il momento delicatissimo. "Abbiamo raschiato il barile - ha detto un operatore - stiamo provando a resistere in una congiuntura delicatissima". La crisi, insomma, morde anche un settore considerato inattaccabile, ma restando sul mercato e stringendo i denti è possibile ammantarsi di un po' di ottimismo. Il lieto motiv della giornata di un mondo che solo il Basilicata

muove oltre tremila lavoratori diretti, oltre all'indotto. Oltre una Fiat capace di creare ricchezza e occupazione. E la fierezza di leggeva nei volti dei tanti presenti, affiancati da collaboratori e familiari. Molti i giovani presenti nell'auditorium dell'aula magna che hanno ascoltato gli "arzigololi istituzionali" di qualche politico, ma la voglia di rischiare e investire non si è lasciata condizionare da qualche polemica strumentale. Inoltre - come hanno ribadito tanto il presidente Laguardia che il governatore Pittella - la scelta di riunire tavoli singergici con imprenditori, sindacati, Regione e istituzioni

ni qualche risultato lo sta dando. La Basilicata che unisce le forze, evita dispersioni di risorse e ragiona in simbiosi sul futuro, può rappresentare la carta vincente di una comunità che ha bisogno di massa critica. LegaCoop, prima di fondersi nell'Alleanza delle Cooperative, ha voluto rimarcare come il "sogno" dei decenni passati si sta avverando. Le imprese stanno dando "lezioni" alla politica ragionando di accoramenti ed evitando ideologismi fuori tempo. La nomina del ministro del Lavoro, Poletti (già leader dell'alleanza delle cooperative) proprio mentre si trovava a Potenza, è un altro "positivo segnale"

Per la pubblicità su

LA NUOVA
del Sud

CHIAMA

AgeBas

Via della Chimica, 61
85100 Potenza

Tel. 0971.594293
Fax 0971.903114
E-mail:
info@agebas.it



Nel campus Unibas, il decimo congresso regionale di Legacoop Basilicata

La cooperazione contro la crisi

Sono circa 30mila i nuclei familiari che vivono nella fascia di povertà

SI è svolto ieri a Macchia Romana, presso l'aula magna del campus di Unibas, il decimo congresso regionale di Legacoop Basilicata.

Alla presenza di rappresentanti istituzionali, di partiti sociali e dottrinali, di esponenti del mondo della ricerca e della formazione, il riconfermato presidente di Legacoop, Paolo Laguardia, ha sottolineato «l'importanza della cooperazione come veicolo di ripresa per un territorio martoriato dalla crisi».

Inutile nascondere, ha detto il responsabile lucano della Lega delle Cooperative e Mutue, la drammatica situazione del Mezzogiorno d'Italia e della Basilicata in particolare, «a decretarlo - ha sottolineato il presidente di Legacoop - sono gli indicatori economici che mostrano una ripresa ancora lontana». Secondo i dati Svimez, infatti, nel 2013 il Pil è diminuito di ben 6 punti percentuali. Gli enti di statistica confermano dunque la dimensione della crisi certificando la chiusura di molte aziende e la stagnazione dell'economia lucana. I settori maggiormente colpiti risultano essere il commercio, il comparto manifatturiero e la filiera delle costruzioni, con un disagio sociale che si è allargato ulteriormente.

«I nuovi disoccupati, i giovani, e i disoccupati storici - ha spiegato in proposito Laguardia - portano a 30mila i nuclei familiari nella fascia di povertà». A conti fatti insomma sarebbero 140mila le persone indigenti su una popolazione di 570mila abitanti. Eppure questa situazione, sostengono in Legacoop, può essere sanata.

«L'emergenza lavorativa - è infatti emerso nel corso del congresso - deve essere affrontata attraverso politiche mirate, perché non è più ammissibile accettare un così alto tasso di disoccupazione». La percentuale di disoccupati in Basilicata sfiora infatti il 16 per cento e, se riferito alla fascia di popolazione più giovane, si attesta ad oltre 55 punti percentuali.

Ci sono potenzialità su cui far leva per riaggianciare la ripresa economica, «si tratta di investire su ciò che di buono si può produrre in Ba-



In alto Mauro Lusetti. Sotto Paolo Laguardia. Nella foto grande il Campus di Macchia Romana



silicata: energia, agroalimentare e turismo».

«Saranno però - ha ribadito Laguardia - le politiche di cooperazione a salvare il territorio». Per questa ragione Legacoop ha chiesto una nuova legge regionale che tenga conto della ricapitalizzazione delle cooperative, di un regolamento per le cooperative di comunità e, soprattutto, di un nuovo «welfare».

Il credito, l'agricoltura e le costruzioni rappresentano i settori su cui la lega delle cooperazioni intende sviluppare politiche propulsive, «a patto di non intendere i singoli settori come compartimenti stagni». Diventa dunque indispen-

sabile pensare non solo all'istituzione di un «distretto cultura» che veda le imprese, la formazione, la ricerca e l'innovazione insieme per lo sviluppo del territorio, ma anche alla grande opportunità che può fornire alla Basilicata la scelta di Matera come capitale europea della cultura 2019.

Quest'ultima è, per i consociati Legacoop, un'opportunità unica per riposizionare in termini strategici la regione e superare una volta per tutte gli sterili dibattiti che la descrivono, ingiustamente, divisa tra la Puglia e la Campania.

«Matera capitale europea della cultura - ha sottolineato Laguardia - può aiutare a far coesistere e convergere ambiente, cultura ed energia».

Proprio a proposito di 'Energia' il riconfermato presidente regionale di Legacoop ha speso parole importanti. Mentre per le vie del capoluogo potentino sfilavano studenti e rappresentanti della società civile sotto lo slogan «Mò Basta» per ribadire la contrarietà al decreto «Sblocca Italia» e alle nuove estrazioni petrolifere, al campus di Macchia Romana si elencavano motivazioni per le quali l'oro nero può essere considerato una risorsa.

Il petrolio - è emerso - è una grande opportunità per l'Italia e, soprattutto, per la Basilicata, regione che occupa uno spazio strategico per il recupero di competitivi-

tà energetica nazionale.

«Per alcuni - ha detto Laguardia - il petrolio è una maledizione, per altri un'opportunità senza precedenti ma è sbagliato leggerlo esclusivamente in maniera manichea. Dal petrolio passa la possibilità di una storia nuova per la Basilicata - ha continuato - che non si ripeterà e che non prevede, per la dimensione stessa che riveste, dilazioni, rimandi, ambiguità».

Bisogna, per dirla con Legacoop, risvegliare «la bella Basilicata addormentata» con atti concreti, capaci di far ripartire domanda e sviluppo. Affrontare con realismo i problemi è il primo passo.

«Occorre - ha concluso Laguardia - una visione condivisa dalle maggiori forze sociali, continuando e intensificando l'attività di Pensiamo Basilicata insieme a Confindustria e al sindacato. È necessario far ripartire la cabina di regia, superando Obiettivo Basilicata 2012 per arrivare a Obiettivo Basilicata 2020 quale luogo di confronto e di decisione, per creare le condizioni migliori di rilancio della nuova Basilicata».

I punti cardine non possono che essere il lavoro e l'impresa, strumenti per rilanciare l'economia regionale, superando le attività 'in house', spesso mantenute in piedi da finanziamenti pubblici.

Michele Russomanno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN CARLO

Bambino Gesù e Reumatologia Una sinergia



I partecipanti

BAMBINO Gesù e dipartimento di Reumatologia del "San Carlo" insieme nello studio e nella cura delle malattie autoinfiammatorie. Operare insieme per la creazione di un network tra pediatri ospedalieri e di libera scelta, medici di medicina generale e reumatologi al fine di ottimizzare il percorso di assistenza e di diagnosi delle patologie autoinfiammatorie è stato l'obiettivo alla base del convegno di Medicina "Le Sindromi Autoinfiammatorie". Tra le prime azioni da Commissario del San Carlo, Maglietta ha voluto ricordare la stesura di tutta la documentazione per la presentazione della candidatura del Dipartimento di Reumatologia ad IRC-CS, la riorganizzazione dell'accordo con il Bambino Gesù in favore di un rapporto di reciproca cooperazione, e la volontà di porre la Ricerca come fattore fondamentale per il miglioramento dell'attività clinica.

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESEC. IMM. n. 44/99 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Senise (PZ), C.da Cappuccini Piena prop. di terreno con annessa porzione di fabbricato, al p. terra e di collocamento all'attività di ristorazione del complesso del Convento dei Cappuccini. Prezzo base Euro 77.430,08 in caso di gara aumento minimo Euro 7.743,00. Vendita senza incanto: 20/12/2014 ore 11,00 presso lo studio in Francavilla in Sinni (PZ), Via L. Ferrara Medico, 163. Deposito offerte entro le ore 11 del 19/12/2014 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 20/01/2015 ore 11,00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Info presso delegato tel/fax 0973644039 - cell. 3389915078 e su www.asteguidiziarie.it (A282036).

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESEC. IMM. n. 13/09 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Sant'Arcangelo (PZ), Loc. San Brancato, Via Guarini, 24 (in cat. n. 34) Piena prop. di appartamento al p. 1°, int. 4, sc. A, pal. B, oltre deposito a livello strada con ingresso da Via G. D'Amore, 16, per complessivi mq 118. Occupato dall'esecutata. Prezzo base Euro 70.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 7.000,00. Vendita senza incanto: 21/01/2015 ore 12,00 presso lo studio in Lagonegro, V.le Colombo, 31. Deposito offerte entro le ore 18 del 20/01/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 01/04/2015 ore 12,00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Info presso delegato tel/fax 097322688 e su www.asteguidiziarie.it (A281447).

TRIBUNALE DI POTENZA SEZIONE ESECUZIONI CIVILI G.E. dott. Ivano Caputo

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ed in caso di esito negativo CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO
LOTTO N.1: Diritto oggetto della vendita: piena proprietà; b) Ubicazione: agro di Lavello contada Fincchiario; c) Tipologia: fabbricato destinato allo svolgimento di attività vitivinicola e imbottigliamento del vino; d) Dimensioni: mq 1.865 e pertinenziale area di circa 6000 metri quadrati; e) Condizione: occupato da terzi (contratti di fido scadenti il 06/08/15 e il 30/09/17); Prezzo base: Euro 1.500.000,00
LOTTO N.2: Diritto oggetto della vendita: piena proprietà; b) Ubicazione: agro di Venosa contrada Toppo di Maggio - Bellavedita; c) Tipologia: Fondo rustico; d) Dimensioni: ha 7,81,80; e) Condizione: occupato da terzi (contratto di fido reg. in data successiva alla trascrizione del pignoramento); f) Prezzo base: Euro 150.000,00; g) Vendita senza incanto: 17 gennaio 2015 ore 9,00 presso lo studio del Notaio Francesco Carretta in Lavello alla via Roma n.28; h) Termine e luogo per la presentazione delle offerte della vendita senza incanto: 16 gennaio 2015 ore 12,00 presso lo studio del notaio delegato; 3) Eventuale vendita con incanto: 31 gennaio 2015 ore 12,15 presso lo studio del Notaio Francesco Carretta in Lavello alla via Roma n.28; 4) Offerte per l'incanto a partire dal 26 gennaio 2015 ed entro le ore 12,00 del 30 gennaio 2015 presso lo studio del notaio delegato; 5) Procedura esecutiva immobiliare n.70/09 R.G.E. Tribunale di Potenza; 6) Notaio delegato e custode: dott. Francesco Carretta tel. 0972/83380; 7) sito internet dove sono pubblicate ordinanze di delega, CTU ed avviso di vendita: www.asteguidiziarie.it; luogo dove possono acquisirsi ulteriori informazioni: Tribunale di Potenza - Ufficio Esecuzioni Immobiliari.

TRIBUNALE DI POTENZA SEZIONE ESECUZIONI CIVILI G.E. dott. Ivano Caputo

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ed in caso di esito negativo CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO
1) Diritto oggetto della vendita: piena proprietà; 2) Ubicazione: Rionero in Vulture Via Montello; 3) Tipologia: Appartamento e garage; 4) Dimensioni: 6 vani e 20 mq; 5) Condizione: occupato da esecutata; 6) Prezzo base: Euro 31.889,00; 7) Vendita senza incanto: 17 gennaio 2015 ore 9,00 presso lo studio del Notaio Francesco Carretta in Lavello alla via Roma n.28; 8) Termine e luogo per la presentazione delle offerte della vendita senza incanto: 16 gennaio 2015 ore 12,00 presso lo studio del notaio delegato; 9) Eventuale vendita con incanto: 31 gennaio 2015 ore 12,15 presso lo studio del Notaio Francesco Carretta in Lavello alla via Roma n.28; 10) Offerte per l'incanto a partire dal 26 gennaio 2015 ed entro le ore 12,00 del 30 gennaio 2015 presso lo studio del notaio delegato; 11) Procedura esecutiva immobiliare n.18/09 R.G.E. Tribunale di Potenza (rx Tribunale di Melfi); 12) Notaio delegato e custode: dott. Francesco Carretta tel. 0972/83380; 13) sito internet dove sono pubblicate ordinanze di delega, CTU ed avviso di vendita: www.asteguidiziarie.it; luogo dove possono acquisirsi ulteriori informazioni: Tribunale di Potenza - Ufficio Esecuzioni Immobiliari.



POLITICA

Le dodici ore del governatore in risposta alla protesta della piazza

«Sono io, che difendo la Basilicata»

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - La strada fuori dal palazzo della Regione è umida di pioggia. Qualche auto. Non c'è un grande traffico dalle parti di via Verrastro. E' un classico sabato mattina. Sono quasi le dieci. Di manifestanti però nemmeno l'ombra. Il governatore Pittella è alla scrivania presidenziale. Firma delibere e carte. Ogni tanto si ferma e si affaccia alla finestra. La protesta è lontana. Ma si informa. Alza il telefono e chiede notizie. Non sono allarmanti. Poi riceve dipendenti e collaboratori. Modifica alcuni documenti a penna. Poi di nuovo si informa della protesta.

CI RIPROVANO

L'incontro tra Pittella e Speranza si farà domani

DOPO il rinvio di ieri «per rispetto per i manifestanti» il presidente della Regione Marcello Pittella e il capogruppo del Partito democratico alla Camera dei deputati, Roberto Speranza si incontreranno domani mattina al primo piano del palazzo della Regione a Potenza. L'appuntamento è per le 10 e 30. I due leader del Pd lucano si incontrano alla presenza della stampa per fare il punto della situazione sullo Sblocca Italia e margine dell'approvazione in Parlamento e delle proteste di piazza contro il tema del petrolio.

E quindi sulla scrivania presidenziale arriva una carta in cui la Regione chiede a Arpa di intensificare i controlli di diossina e altre sostanze nocive nella zona di Fenice e in altri territori a rischio. Si ferma e dice: «Io sono il primo che deve difendere la Basilicata. Se non difende la propria regione il presidente chi lo deve fare?». Lo dice alzando i toni. Parla della salute dei propri figli. Si siede di nuovo comodamente e racconta delle ultime settimane. Pochi minuti.

Arriva l'autista. Prende il cappotto e parte per l'Università dove è atteso. Arriva poco prima delle undici mentre parla Laguardia, il presidente regionale di Legacoop. Poi parla Gianni Pittella. Il fratello e capogruppo del Pss in Europa. «Marcello» prende appunti. A un certo punto si apparta con l'assessore Liberali. Si isolano per qualche istante. Gli interventi si susseguono. Arriva l'una. Tocca a lui. Guadagna il microfono e parla. Nel suo stile agitando le mani. Replica a muso duro contro chi «strumentalizza sullo Sblocca Italia». Va avanti. Intanto tutti guardano Piero Lacorazza seduto in seconda fila. I due si ignorano fino a una fredda stretta di mano finale.

La protesta in piazza intanto è finita.



Dall'alto e poi verso destra: due immagini di Via Verrastro sgombra di manifestanti ieri mattina. Il presidente della giunta all'incontro di Legacoop mentre ascolta e Laguardia e poi durante il proprio intervento. Sotto Pittella, Somma e Genovesi e ancora Speranza tra la platea



Nessuno studente ha protestato all'Unibas. Non accade più nulla. Il governatore guadagna l'uscita. Ma prima si ferma a discutere cordialmente con il segretario della Cgil, Genovesi sotto lo sguardo attento di Somma di Confindustria. Guadagna quindi l'uscita. E' atteso a pranzo al Motel Park dal fratello Gianni per un confronto politico. Poi parte per Lauria dove lo attendono i figli. La protesta del sabato si è conclusa da ore. Echi solo sul web ancora. La giornata però non è finita ancora. E non è finito questo sabato di politica e petrolio. Partecipa a un altro dibattito. Nessuna contestazione.

Ci mancherebbe: questa volta è quello nella sua Lauria in cui si discute della prevenzione dei tumori femminili. Non voleva intervenire. Poi si fa convincere per le conclusioni serali. E di nuovo prima i saluti e poi torna sul tema di giornata.

E al "suo" pubblico dice di non voler essere additato come colui che avvelena la Basilicata. Si scalda sul palco. E va a oltranza. Difende quanto fatto per le modifiche dello Sblocca Italia. Ringrazia i parlamentari e Speranza e dice che non arretrerà di un millimetro dalla difesa della Basilicata. Applausi. E chiude con il messaggio ai vesco-

vi: «Sono preoccupato come loro. Sono sensibile come loro. Conosco bene la realtà delle 30 mila famiglie lucane che vivono in povertà. E voglio ricordare che la Basilicata è l'unica regione in Italia che mette in campo il reddito di cittadinanza con soldi propri. E abbiamo costretto il Governo di cambiare quell'abominio della card benzina e mettere 75 milioni di euro per sostenere le famiglie indigenti. Ma se non avessimo condotto questa battaglia sullo Sblocca Italia e sul petrolio non so come avremmo potuto affrontare questa emergenza».



Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ieri mattina nel proprio studio in via Verrastro a Potenza prima di informarsi sulla manifestazione in piazza

E' polemica sull'impugnativa all'articolo 38

Pittella - Lacorazza: fine della tregua

Scontro a Legacoop sullo Sblocca Italia

POTENZA - Era inevitabile. Si sono sfidati senza esclusioni di colpi alle primarie regionali del centrosinistra nel 2013. Poi si sono parlati e le posizioni si sono ammorbidite. E così uno è stato eletto presidente della Regione (Marcello Pittella) e l'altro nominato presidente del Consiglio regionale (Lacorazza). Sono pure quasi diventati amici e alleati nella prima fase della legislatura. Tanto che c'è mancato davvero poco che fossero dalla stessa parte anche all'ultimo congresso regionale sul crinale del rinnovamento. Ma poi non se ne è fatto nulla. Pareva però che i due fossero comunque destinati a fare massa critica. E invece no. Piero Lacorazza ha assunto nelle ultime settimane una posizione critica e intransigente sul petrolio e sullo Sblocca Italia. E quella che all'inizio pareva una divergenza (magari un incidente di percorso) ora diventa nuovamente una sfida. Lacorazza e Pittella non sono mai stati così lontani dai tempi della campagna elettorale per la scelta del governatore nell'estate del 2013. Quasi si ignorano da Legacoop fisicamente. Ma non negli interventi.

Aprè Lacorazza che lancia il guanto di sfida: «Dobbiamo andare fino in fondo e impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia». Chiude Pittella che a muso duro promette battaglia a chi assume posizioni di strumentalizzazione sul petrolio. Insomma i due risalgono sul ring. Ovviamente lo fanno con la dialettica che li contraddistingue. Il presidente del Consiglio apre il confronto e anticipa la mossa dell'impugnativa contro il Governo. Su questioni di merito e non su posizionamenti politici dice. E spiega:



Sopra Lacorazza ieri all'Unibas

«Grazie all'impegno dei parlamentari lucani e del presidente Pittella, il testo del decreto sblocca Italia è stato indubbiamente migliorato. Per la Basilicata ci sono più risorse e un maggiore spazio di intervento. Ma sulle procedure autorizzative in materia energetica, nonostante gli sforzi fatti, non ci sono modifiche tali da ripristinare il principio di leale collaborazione fra Stato e Regioni. Ora si tratta quindi di essere consequenti, traducendo l'ordine del giorno approvato a settembre dal Consiglio regionale in una formale impugnativa davanti alla Corte costituzionale».

E ancora ha "tuonato", Lacorazza: «Si tratta di chiedere alla Consulta di pronunciarsi sul delicato tema delle prerogative delle Regioni. Del resto solo qualche giorno fa abbiamo impugnato l'articolo 36 dello stesso decreto e deciso di resistere nel giudizio che è stato sollevato dal Governo davanti alla Consulta nei confronti della nostra norma che escludeva le royalties (tutte) dai vincoli del patto di stabilità interno; quindi, a maggior



Il tavolo dei relatori dopo le conclusioni

ragione, dobbiamo impugnare l'articolo 38, che prevede di fatto l'anticipazione di una riforma Costituzionale che sottrae definitivamente alle Regioni, agli enti locali ed ai territori ogni potere in materia di autorizzazione delle attività petrolifere, unificando impropriamente le attività di ricerca e di coltivazione nel titolo concessorio unico».

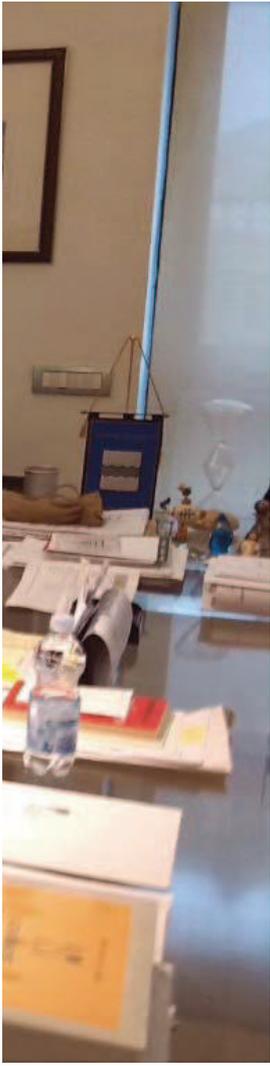
Lacorazza ha precisato: «Non è in atto una discussione astratta pro o contro il petrolio perché il petrolio c'è, serve al Paese, si estrae da più di vent'anni ed ha un impatto forte sul territorio, in termini di ambiente e salute in primo luogo, oltre che per l'economia della regione. Ma sottrarre questa attività ad ogni forma di controllo e di programmazione da parte del territorio potrebbe generare problemi anche al sistema delle imprese. E tra l'altro, su un tema delicato come quello energetico, il controllo democratico delle risorse diventa essenziale anche per il mondo economico del territorio, che in un sistema decisionale completamente

centralizzato finirebbe per soffrire ancora di più, per essere esposto al pericolo di dover andare "con il cappello in mano" alla ricerca di qualche briciola».

Non si è fatta attendere la replica dura del presidente della Regione che prima è partito dagli aspetti generali economici. Poi alla protesta e alle posizioni critiche al petrolio. Finito con scintille pur senza mai nominare Lacorazza. Così Pittella: «Abbiamo affrontato l'emergenza insieme. C'era una battaglia da fare anche sul tema dei bisogni delle famiglie rispetto al petrolio. C'è una responsabilità. Io non ho perso un secondo nel tentare tutte le strade nell'interlocuzione con il governo. Noi abbiamo sofferto in silenzio anche quando abbiamo detto che eravamo sull'uno a zero e siamo stati sbriciolati come una mollica di pane. Adesso che siamo sul 4 a zero dobbiamo continuare ad affrontare i problemi che ci sono ancora e che sono tanti». Ma ha aggiunto: «Io sopporto tutto. Ma smettiamola di giocare con il destino della nostra terra perché io non ci sto. Non tollererò atteggiamenti strumentali. Perché il salto di qualità a questa Regione può farlo fare la classe dirigente. Io non posso passare come colui il quale avvelena la Basilicata. Perché io non ci sto. Non consento a nessuno di strumentalizzare la vicenda dello Sblocca Italia. Non consento a nessuno di cavalcare la questione per mere questioni di posizionamento politico quando siamo esattamente sugli accordi del 1998 e quando abbiamo detto che non andiamo oltre. Devo dire invece un grazie a Roberto Speranza per il grande lavoro che ha fatto».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOCUMENTO DI PARADISO

Se la Luongo esiste batta un colpo

«LA maggioranza che ha eletto Luongo se c'è batta un colpo. Sullo Sblocca Italia nessuna ambiguità». Parte così la lettera di Dino Paradiso (candidato segretario regionale allo scorso congresso) sulle vicende che riguardano le scelte sulla materia.

In particolare Paradiso conferma: «La notizia circa una mozione per chiedere all'assemblea regionale del Pd un indirizzo chiaro per il ricorso di incostituzionalità dello Sblocca Italia, relativamente all'articolo 38, da affidare al Presidente della giunta regionale, al presidente del Consiglio e ai consiglieri regionali del Pd è veritiera. Ci stiamo lavorando da diversi giorni e contiamo di poterla discutere con i nostri delegati e spero con la maggioranza che ha eletto Antonio Luongo, ovviamente senza disdegnare il contributo dei renziani, nei prossimi giorni. Sullo Sblocca Italia non ci possono essere ambiguità né silenzi che fanno rumore».

«E' il momento della chiarezza - conclude Dino Paradiso - e crediamo che il partito debba pronunciarsi e subito, altri rinvii dell'assemblea regionale ci troveranno contrari, perché non fanno altro che rinviare una discussione necessaria ed urgente. Il popolo lucano lo chiede a gran voce, NOI sommamente ma con determinazione. Se la maggioranza che ha eletto Luongo c'è, batta un colpo!».



SOTTOSCRIZIONI E VIP

E' il lucano Margiotta il recordman di amici ricchi alla cena da mille euro organizzata da Renzi a Roma

POTENZA - Record di "amici" ricchi per Margiotta. Ha portato 20 amici alla cena di sottoscrizione del Pd organizzata a Roma da Matteo Renzi la cui quota di ingresso era di mille euro. Ha portato 20 imprenditori per 20 mila euro che vanno a finire nelle casse del Partito democratico. E' stato il recordman della serata il senatore lucano dem Salvatore Margiotta. Ha superato tutti. Prima di lui entra il sottosegretario Ivan Scalfarrotto che è orgoglioso dei suoi 7 ospiti. Ma non sa ancora che dietro di lui c'è Margiotta con 20. Non c'è partita. Ha vinto.

E si gode la serata. Intervistato dai cronisti di Repubblica dice orgoglioso: «Io ho tanti amici grazie a Dio». E a chi gli chiede se ha paura che qualcuno dei venti paganti possa chiedergli in futuro qualche favore, Margiotta risponde sempre con il sorriso: «Non ho paura perché non li hanno dati a me. Chi ha pagato ha fatto una sottoscrizione al mio partito. Non ho nulla da temere». E ancora ha poi aggiunto su Twitter: «Grazie a miei amici, ho contribuito a vita del Pd e a evitare licenziamenti dipendenti».

Al netto di questo. Qualche conto: Il Pd nelle due cene che si sono svolte a Milano e Roma ha raccolto circa un milione e 400 mila euro. Tanti i big tra cui anche imprenditori di primissimo piano che hanno cenato all'Eur, al salone delle Fontane. Tavoli da 10 o da 12 persone disposti lungo una sala di oltre 50



Sopra Margiotta all'ingresso della cena del Pd a Roma intervistato da Repubblica.

A destra in alto Renzi con alcuni ospiti



metri con colonne e marmi di Carrara. Al centro un palco, da cui ha parlato il premier Renzi

Ospiti in sala, tra gli altri, il presidente della As Roma James Pallotta, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, il sindaco di Roma Ignazio Marino, il giornalista Fabrizio Rondolino, l'imprenditore Chicco Testa, i costruttori Toti, il regista Fausto Brizzi con la moglie, l'attrice Claudia Zanella e tanti altri.

Per la Basilicata, ma senza coda di imprenditori e amici, hanno partecipato alla cena anche il presidente della Regione, Marcello Pittella e i due consi-

glieri regionali, Mario Polese e Vincenzo Robertella che hanno pagato ciascuno i propri mille euro.

La curiosità. Questo il menù: prima un aperitivo con gamberi e zucchine alla scapece, vulevanc con scaglia di grana, cestini con bufala e pachino, tartine con ricciolo di bresaola e caprino, bruschetta di salmone in salsa di agrumi. Tutto accompagnato da un bicchiere di prosecco. Come primo piatto: sformatini di parmigiana di melanzane con bufala e basilico, ravioli cacio e pepe con pachino e fili di limone. Subito dopo un filetto di manzo con spinaci, mandorle e carote saltate. Per dessert, mousse ai tre cioccolati con meringhe stick e ciuffetti di panna dolce e caffè. Il presidente dell'Accademia italiana del Peperoncino, Enzo Monaco, si è presentato con quattro casse di peperoncino piccante calabrese da donare ai presenti. Insomma la serata è riuscita. Sono entrati altri 800 mila euro nella casse democratiche e Margiotta sorride per i suoi 20 ospiti.

Insomma magari è più formica che sostanza questo tipo di politica. Ma tant'è.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO E LAVORO

IL MONDO DELLE COOP

IL RICORSO ALLA CONSULTA

Il presidente del consiglio regionale Lacorazza ha proposto d'impugnare l'art. 38 del decreto davanti alla Consulta

Lo «Sblocca Italia» anima il dibattito al congresso Legacoop

● Futuro economico e sviluppo della Basilicata: lavoro, industria, cooperative. Al centro del dibattito - ieri mattina al congresso Legacoop che ha confermato Paolo Laguardia presidente regionale - lo «Sblocca Italia».

C'è chi, come il presidente del consiglio regionale Piero Lacorazza, esplicita ciò che da tempo era nell'aria, nonostante le frenate del governatore Marcello Pittella: «La Regione Basilicata deve impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia». E c'è chi propone un'interessamento della Commissione Europea al problema posto dalle popolazioni in merito ai danni causati all'ambiente dalla ricerca di idrocarburi nei fondali». Il presidente del consiglio

regionale della Puglia, Onofrio Introna, lo ha detto chiaramente nel corso di un colloquio avuto con Gianni Pittella, capogruppo Pse nel Parlamento europeo, a margine dei lavori del congresso.

Intanto la Giunta regionale della Basilicata ha approvato l'altro giorno un disegno di legge che affronta il tema del sommerso e ne individua una prima risposta. Con il mondo delle cooperative, i sindacati e gli industriali vogliamo cementare una più stretta alleanza, utile a superare le antiche paure, che hanno ostacolato la crescita della Basilicata». E su questo ha focalizzato il suo intervento il presidente Pittella.

«Ai presidenti nazionale e regionale di

Legacoop Mauro Lusetti e Paolo Laguardia - ha detto Pittella - oltre al plauso per l'iniziativa di oggi, viene affidato il compito di traghettare il mondo dell'alleanza delle cooperative verso un futuro che immaginiamo possibile». E ha difeso lo «Sblocca Italia»: «Sminuire gli importanti risultati raggiunti - ha detto il governatore - non è consentito a nessuno. Anche sull'articolo 38 dello Sblocca Italia siamo chiamati a confrontarci nel merito delle questioni senza pregiudizi spesso di natura demagogica. Come presidente della Regione posso sopportare distrazioni e piccoli sgambetti, ma non tollererò chi si permette di giocare col destino della Basilicata, usando una stru-



CONGRESSO Un momento del congresso Legacoop ieri a Potenza

mentale disinformazione». Lo «Sblocca Italia» si è trovato al centro del dibattito politico di ieri proprio dopo l'intervento di Lacorazza: «Bisogna chiedere alla Consulta - ha detto Lacorazza - di pronunciarsi sul delicato tema delle prerogative delle Regioni. Del resto solo qualche giorno fa abbiamo impugnato l'articolo 36 dello stesso decreto e deciso di resistere nel giudizio che è stato sollevato dal Governo davanti alla Consulta nei confronti della nostra norma che escludeva le royalties (tutte) dai vincoli del patto di stabilità interno». Diversa è la proposta del presidente del consiglio regionale pugliese Introna: «L'opposizione della Puglia alle ricerche in mare è mo-

tivata dal timore dei danni che non solo un evento catastrofico a ridosso di alcuni dei litorali più belli e frequentati, ma lo stesso impatto dell'industria estrattiva pesante possa arrecare alla qualità dell'ambiente e alle importanti filiere produttive che tra turismo, balneazione, pesca, marineria e commercio già contribuiscono in maniera significativa al Pil del Paese. Ho chiesto a Pittella, proprio nella sua qualità di presidente del gruppo europarlamentare dei socialisti europei - sottolinea Introna - di verificare la possibilità di lavorare all'ipotesi di un interessamento della Commissione Europea, per favorire un dialogo interadriatico sulla materia».

SANITÀ LA PRECISAZIONE DI ACQUEDOTTO LUCANO SPA DOPO LA SEGNALAZIONE DELLA «NUOVA CITTADELLA»

«A Bucaletto acqua potabile Preoccupazioni ingiustificate»

● Acquedotto lucano Spa in merito alla questione dell'acqua distribuita a Bucaletto, fa alcune precisazioni «per fugare definitivamente dubbi - fanno sapere dall'ente - in merito alla potabilità dell'acqua distribuita nel rione Bucaletto di Potenza, al centro in questi giorni, di un ingiustificato clamore mediatico innescato dalla diffusione dell'esito delle analisi su un campione di acqua prelevato in una abitazione privata di Bucaletto e analizzato da un laboratorio privato su commissione dell'associazione «La Nuova Cittadella».

Secondo Acquedotto lucano «per prima cosa va sottolineato che, nel rapporto di prova delle analisi, non sono stati inseriti i limiti di concentrazione dei parametri analizzati. L'assenza di questo dato, ovviamente, è alla base di errate interpretazioni dei risultati delle analisi come è successo, infatti, per la lettura della presenza dei metalli pesanti. La legge vigente prevede un limite massimo di 1,0 mg/l (parti per milione) per il boro e 10 mg/l per il rame, nel rapporto viene riportata una concentrazione di 0,059mg/l per il boro e 0,078 mg/l per il rame, si evince che la concentrazione di questi metalli, rientra abbondantemente nei limiti fissati dal decreto anche



ANALISI Secondo Acquedotto lucano l'acqua di Bucaletto è potabile

nelle analisi eseguite dal laboratorio per conto dell'associazione». E ancora: «Discorso a parte meritano il bario per la cui concentrazione, invece, lo stesso decreto di legge, non fissa alcun limite e per tutti gli altri parametri analizzati che risultano addirittura nettamente al di sotto dei corrispondenti limiti di concentrazione. Il rione Bucaletto è servito dal serbatoio di san Rocco alimentato dal potabilizzatore del Camastra. Acquedot-

to Lucano, oltre ai consueti controlli eseguiti così come previsto dalla normativa per le acque potabilizzate, ha effettuato ulteriori controlli nei giorni 22 e 23 ottobre prelevando e analizzando campioni in 16 punti differenti del rione. Alla luce di quanto detto, risulta alquanto infondata la possibilità di inquinamento dell'acqua a Bucaletto e soprattutto risulta preoccupante la diffusione di informazioni non rispondenti al vero».

SALUTE FRUTTO DELLA RICERCA DELL'ÉQUIPE DEL PRIMARIO IGNAZIO OLIVIERI

Reumatologia verso il riconoscimento Irccs

● Il lavoro e la ricerca alla fine pagano. Il prof. Ignazio Olivieri, primario di Reumatologia al San Carlo di Potenza, è la dimostrazione di tutto ciò. La sua struttura di ricerca è stata infatti candidata a ottenere il riconoscimento Irccs. L'annuncio, ieri, in un convegno: viaggio dalla Reumatologia pediatrica alla Reumatologia dell'adulto. Bambino Gesù e Dipartimento di Reumatologia dell'Ospedale San Carlo insieme nello studio e nella cura delle malattie autoinfiammatorie. Operare insieme per la creazione di un network tra pediatri ospedalieri e di libera scelta, medici di medicina generale e reumatologi al fine di ottimizzare il percorso di assistenza e di diagnosi delle patologie autoinfiammatorie è stato l'obiettivo alla base del convegno di Medicina «Le Sindromi autoinfiammatorie» che si è svolto ieri presso l'auditorium «Pietro Petrone» del San Carlo di Potenza.

L'evento è stato frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Reumatologia del San Carlo e il Centro Pediatrico Bambino Gesù Basilicata. Come si diceva, la Reumatologia del San Carlo è stata candidata dalla Regione Basilicata come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

Al convegno era presente anche il direttore generale dell'Aor «San Carlo», Roc-



RICERCA Ignazio Olivieri, Fabrizio De Benedetti, Michele Salata, Mariolina Alessio, Sergio Manieri e Alberto G. Ugazio

co Maglietta. Tra le prime azioni da Commissario del San Carlo, Maglietta ha voluto ricordare la stesura di tutta la documentazione per la presentazione della candidatura del Dipartimento di Reumatologia ad Irccs, la riorganizzazione dell'accordo con il Bambino Gesù in favore di un rapporto di reciproca cooperazione, e la volontà di porre la Ricerca come fattore fondamentale per il miglioramento dell'attività clinica.

CRIMINALITÀ DONNA DERUBATA E FERITA DA DUE AGGRESSORI

Scippo in via Pretoria Indagini della Polizia

● Prima spintonata e poi scippata della borsa contenente documenti, carte di credito, soldi, telefonino e oggetti personali.

È accaduto in via Pretoria a un passo dai portici di piazza Prefettura. Dopo mezzanotte una coppia di amici, di ritorno da una serata passata in un circolo sociale, è stata aggredita e rapinata. Due gli aggressori.

Uno, probabilmente sui 30 anni, ha avvicinato i due malcapitati, aggredendoli e spingendo a terra la signora alla quale ha portato via la borsa con la forza, nonostante un inutile tentativo di resistenza. La signora ha riportato contusioni varie dovute alla caduta e in prima mattinata è andata in Questura a denunciare.

Gli investigatori - le indagini sono state affidate alla Squadra mobile - sperano che le telecamere di sorveglianza possano aver ripreso la scena della rapina, in modo da riuscire a identificare i rapinatori.

Caritas: alimenti Baratto e usato raccolti in 13 market con l'Ant a Tito



ALIMENTI Volontari della Caritas durante la raccolta [foto Tony Vecce]

● Ieri la raccolta degli alimenti in 13 supermercati della città. I volontari della Caritas parrocchiali hanno partecipato alla «Giornata della Condivisione».

«In Diocesi gli aiuti alimentari sono erogati a circa undicimila persone ed il numero è destinato a crescere in modo deciso in prossimità delle festività natalizie».



ANT Stand Ant alla fiera del baratto e dell'usato [foto Tony Vecce]

● Continua oggi la Fiera del baratto e dell'usato a Tito Scalo con la partecipazione dell'Ant Basilicata. Dalle 10 alle 21 sarà possibile prendere parte alla mani-

festazione dedicata all'antiquariato e al collezionismo e conoscere i volontari della Fondazione Ant che si occupano dell'assistenza domiciliare gratuita ai malati.



LAVORO

Al termine del congresso di sabato, all'unanimità le nomine anche della direzione

Legacoop, Laguardia confermato presidente

POTENZA- Il 10° congresso regionale di Legacoop Basilicata, celebrato sabato scorso a Potenza nell'aula magna degli Università, ha visto la rielezione di Paolo Laguardia come presidente. Laguardia riveste attualmente il ruolo di presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Basilicata, di coordinatore del manifesto delle associazioni datoriali Pensiamo Basilicata e di consigliere delegato per il Mezzogiorno dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro

(Ancpl). È al secondo mandato come presidente di Legacoop Basilicata. Di seguito l'elenco degli altri componenti della direzione regionale eletti: Adriano Armento (Ergon), Teodoro Avigliano (Promozione 80), Mario Bonavoglia (Multiservice Sud), Maurizio Carretta (Unità contadina), Angela Castronuovo (C.a.r.t.e.), Francesco Colavolpe (Maratea Servizi), Antonio Curcio (Colli lucani), Mira De Lucia (Kinèma), Vincenzo Doti (Area), Anna Maria Fazzari (Apice), Maurizio Fonta-

na (Conad), Gianfranco Gazaneo (Domus), Egidio Giordano (Nuova dimensione medica), Vito Gravela (La Traccia), Innocenzo Guidotti (Cosserplast), Tina Iacovuzzi (Lilith), Giuseppe Larocca (Polidrica), Francesco Loconsole (Muttua Cesare Pozzo), Pietro Lofranco (Eurobios), Grazia Mazzone (La Mimosa), Renato Miccoli (Coop Estense), Nunzia Pennella (Costruiamo insieme), Filippo Pisani (Granarolo), Francesco Ritrovato (La Mimosa), Anna Romanelli (La Giostra), Raffaele Rosa

(Progettambiente), Luigi Sabia (On line service), Giuseppe Salluce (Progetto popolare), Donato Scavone (Prisma), Nicola Serio (Apofruit), Umberto Sessa (Iskra), Milena Viggiani (Casa del sole), Mario Zagaria (Com), Maria Zucale (Agrituristica del Vulture), Vincenzo Guidotti (coordinatore regionale Generazioni) e Loredana Durante, Nello Onorati, Caterina Salvia (Legacoop Basilicata). La direzione, rappresentativa di tutti i settori in cui operano le cooperative aderenti all'as-



Il congresso di Legacoop

soviazione (abitanti, agroalimentare, consumatori e dettaglianti, credito e assicurazioni, produzione e lavoro, servizi e turismo, welfare), è composta per il 30% da donne e per oltre il 20% da giovani sotto i quarant'anni. Il collegio dei garanti è formato da: Michele Larocca (La Riconquista), Olga Miserendino (Iskra)

e Italo Massari (Nuova civiltà). Antonio Laccetra, Ciro Sabia e Nettino Moliterni fanno parte invece del collegio dei revisori contabili. Cosimo Guida (Polidrica) è il presidente dell'assemblea. Eletta infine tesoriere dell'associazione Loredana Durante. In tutte le elezioni c'è stata l'unanimità dei consensi.

“Perché la Regione non ha accorpato i Consorzi industriali?” L'affondo di Simonetti: a Venezia solo rito e solito convegno senza costruito per i disoccupati lucani Restano capannoni vuoti e migliaia di ex lavoratori a casa

POTENZA- Con il “suo” Centro studi, Pietro Simonetti non perde occasioni per martellare i Consorzi industriali lucani che, pieni di debiti, mal svolgerebbero il loro ruolo di rilancio e gestione dei servizi da offrire alle imprese. Così “sfruttata” il convegno organizzato a Venezia per evidenziare

Un capannone nella Valle di Vitalba



tutti i “riti” di una convegnistica con poco costruito. “Mentre i Consorzi industriali di Potenza e Matera affondano nei debiti, circa 100 milioni, cento capannoni finanziati prevalentemente con fondi statali sono inutilizzati e circa tremila lavoratori ancora per poco - usano gli ammortizzatori sociali in deroga, viene disepellito il progetto Veneto-Basilicata finanziato con fondi Fesr e un convegno di rito a Venezia: saluti e salamelecchi di occasione”. Parole durissime quelle dell'ex consigliere regionale e presidente del Cseres, Pietro Simonetti, che non le manda certo a dire. “Non sap-

priamo quando finirà la liturgia della retorica della innovazione senza costruito, della incubazione di impresa e senza esito - si legge in una nota. E' certo che l'area di Viggiano è occupata da tempo con 10 ettari di solare a terra infrastrutturata e che non vi sono suoli da mettere a disposizione di imprese. Aspettiamo l'entrata in vigore della nuova legge sul risanamento dei consorzi: l'ennesima”. Ma la nuova riforma non conviene tanto in termini qualitativi che quantitativi. Soprattutto sulla necessità di razionalizzare su costi e rilanciare le competenze. “Si potrebbe innovare veramente

insiste Simonetti - nominando un unico amministratore per i due Consorzi ed un unico direttore generale. Giuridicamente è possibile. E' stato fatto con il commissariamento dei Consorzi di bonifica”. Invece, il Consiglio regionale ha confermato la distinzione tra Potenza e Matera, aggiungendo ai presidenti anche costosi direttori generali pur in forma meno pomposa. Per quanto riguarda, invece, il progetto Basilicata-Veneto, la Regione resta agganciata al futuro e ai vecchi riti burocratici e senza possibilità reale di creare sviluppo: “Il futuro - conclude - è dietro le spalle visti gli esiti”.

A Venezia dibattito con Regione e Sviluppo Basilicata Veneto-Basilicata, c'è collaborazione per rilanciare sviluppo e occupazione

POTENZA- Un'importante collaborazione che ha inteso favorire lo scambio e l'innovazione industriale delle Aree di Sviluppo Industriale del Veneto e della Basilicata, e che ha consentito di individuare pratiche di gestione di interesse comune, da poter porre alla base di futuri interventi: è questo quanto è stato illustrato a Venezia presso la Sala Convegni del Palazzo della Regione del Veneto nell'ambito del convegno finale del progetto “Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle aree industriali”, finanziato con i fondi del Por Cro parte Fesr 2007-2013. “Una giornata che può dar luogo a future collaborazioni - ha dichiarato l'assessore alle Politiche di Sviluppo della Regione Basilicata Raffaele Liberali, presente all'incontro-; è importante vedere regioni che riescono a dialogare in questo modo, avviando uno scambio di best practice. Il futuro - ha evidenziato - si costruisce sulle diversità di esperienze e di punti di partenza: occorre quindi acquisire le migliori pratiche ed adattarle alla propria realtà. Simili scambi sono quindi estremamente produttivi e da questo punto vi-



sta si possono costruire relazioni bilaterali, ma anche più generali, guardando alle migliori pratiche e costruire su queste”. A margine dell'evento l'assessore regionale ai Fondi Fesr del Veneto Roberto Ciambetti, ha commentato: “La nuova economia e i nuovi scenari hanno bisogno di nuovi attori e nuove relazioni, questo progetto - creando un rapporto nuovo tra Veneto e Basilicata attorno a temi innovativi come la nuova economia, la ricerca applicata, il sostegno alle startup innovative - è un esempio molto interessante di come si possano affrontare i nuovi scenari, creare nuovi posti di lavoro, sfruttare le opportunità che il nuovo mondo presenta. In questo il rapporto tra due regioni, in apparenza lontane, implica un reciproco arricchimento di competenze, conoscenze e sa-

peri diversi che si integrano tra di loro”. Durante il convegno i partner tecnici del progetto - Alessandra Pelizzaro per Veneto Innovazione e Simona Loperte per il Cnr Imaa di Potenza - hanno illustrato i risultati raggiunti attraverso un approfondito confronto sulla gestione dei principali Consorzi di sviluppo industriale nelle due regioni, al fine di individuare le iniziative di maggiore successo da trasferire, attraverso progetti pilota, da una regione all'altra. Nelle aree industriali del Veneto si sono sviluppate attività innovative nel campo delle energie rinnovabili e della formazione professionale, in Basilicata è invece maturata una esperienza di grande interesse nell'incubazione di imprenditorialità innovativa. In particolare, il Consorzio di Potenza ha individuato nella Fondazione Fesce di Padova un centro di eccellenza sulle energie rinnovabili da trasferire nell'area industriale dell'Alta Val d'Agri. Nella stessa area, sede dell'incubatore d'impresa gestito da Sviluppo Basilicata, stanno nascendo alcune interessanti esperienze imprenditoriali collegate ai temi dell'energia e dell'ambiente.

ATELLA IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA COSTRUZIONI MOTORI DIESEL PORTERÀ AD ASSORBIRE 60 ADDETTI DELLA FABBRICA CHIUSA

Cmd, la reindustrializzazione della ex Cutolo apre nuove mete

Ottimismo fra i sindacati: «Entro la fine del 2015 sarà tutto fatto»

FRANCESCO RUSSO

● **ATELLA.** Da una parte il riconoscimento ottenuto alla Borsa Italiana di Milano con il certificato «Elite»; dall'altra la partecipazione al programma di reindustrializzazione della ex Cutolo, che consentirà l'assorbimento di una sessantina di unità lavorative dell'ormai chiuso stabilimento di acque minerali lucane e che sta procedendo, sostengono i sindacati, «in maniera spedita»; dall'altra ancora, le dinamiche sindacali che si inseriscono in un'ottica di crescita e di incremento delle attività produttive e lavorative.

Tra passato, presente e futuro, continua a far parlare di sé la Cmd (Costruzioni Motori Diesel) di Atella, azienda che offre una gamma completa di servizi ingegneristici fornendo un supporto globale all'industria dei trasporti (aerei, marini e dell'automotive), attraverso il design, la prototipazione e lo sviluppo di motori diesel e a benzina di avanzata tecnologia.

«Procede velocemente - ci spiega Antonio Lapadula, della Fai-Cisl - l'iter riguardante il programma di reindustrializzazione della ex Cutolo». Ricordiamo che la Cmd di Atella, insieme alla Doc Airconcrete ha sottoscritto un accordo in Regione che prevede «un investimento agevolabile di 12 milioni e 500 mila euro e un'occupazione di 35 unità lavorative, per un contributo massimo concedibile di cinque milioni di euro».

L'obiettivo è quello di assorbire parte dei dipendenti della ex Cutolo, che provenendo da un altro settore saranno appositamente formati. «A tal proposito - dice Lapadula - l'azienda sta andando avanti molto rapidamente, e se si continuerà di questo passo tutto sarà concluso anche prima della fine del 2015. Molto presto, tra l'altro, inizieranno i programmi di formazione per i dipendenti della ex Cutolo». Pochi giorni fa, intanto, è stata rinnovata la rappresentanza sindacale dello stabilimento.

«La nostra lista - annuncia Vittorio Cilla, della Fiom-Cgil - ha conquistato la maggioranza dei voti eleggendo due Rsu ed una Rls. Il voto dei lavoratori ha dato un segnale preciso sulle problematiche

inerenti la contrattazione aziendale e il miglioramento delle condizioni di salario e di lavoro. Nei prossimi giorni potrà partire un nuovo confronto con la direzione aziendale per dare le giuste risposte alle richieste dei lavoratori, finalizzate anche ad un ulteriore rafforzamento della presenza industriale e occupazionale di questa azienda nella nostra regione. L'impegno della Fiom-Cgil e della Rsu sarà sempre di mettere al centro delle discussioni e delle rivendicazioni il percorso democratico con i lavoratori e ricercando sempre le giuste mediazioni tra i diversi interessi». Cilla ci spiega che «alla Cmd lavorano 78 di-

pendenti fissi e una trentina di interinali».

«Negli ultimi anni - prosegue - sono aumentate le commesse: ad Atella si producono infatti, oltre ai motori marini, testate Maserati e della Mv Augusta, lavorazioni per Magneti Marelli, per mezzi agricoli Fiat. Si tratta di un'azienda destinata ad aumentare il proprio peso specifico. La recente certificazione Elite, del resto, è molto importante, purché però - mette in chiaro - abbia ripercussioni sulle produzioni del sito lucano e non vada in altre direzioni puntando ad esempio unicamente sulla finanza».

MOTORI AEREI Nella foto d'archivio un motore di aereo. La Cmd di Atella offre una grande gamma all'industria dei trasporti aerei, marini e dell'automotive



VIGGIANELLO IL SENSAZIONALE RINVENIMENTO IERI MATTINA NEL CORSO DI UN SOPRALLUOGO NELLA CHIESETTA DI SANTA MARIA

Scoperta l'antica «grotta» nella chiesa

Una conferma del patrimonio architettonico e artistico presente nel centro storico del paese

● Una sensazionale scoperta artistica-architettonica è venuta alla luce ieri mattina a Viggianello. Nel corso di un sopralluogo per verificare la causa di infiltrazioni sulla parete della Chiesaetta S. Maria della Grotta nel centro del paese, è stata scoperta la «Grotta» che dà il nome alla Chiesa, testimonianza diretta degli svariati racconti orali che si tramandano da secoli tra la gente di Viggianello.

La possibilità di questo sito era già stata indicata e più volte il parroco Don Francesco Sirufo aveva sollecitato un'indagine per verificarne la presenza. Il saggio effettuato per capire l'origine della presenza di muffe sulla parete destra della chiesa ha infatti evidenziato che il muro perimetrale non era altro che una sottile paretina in mattoni distanziata di una trentina di cm. da quella che è l'effettiva chiusura della chiesa originaria del Cinquecento. Su questa muratura, infatti, è emersa un'apertura ad arco dal quale è possibile accedere



alla «ritrovata» Grotta che si incunea per un bel pezzo, a mo' di cunicolo, al di sotto dell'abitato del centro storico.

Al centro di questo squarcio - tra la sorpresa e lo stupore di pochi presenti richiamati dalla sensazionale scoperta, tra cui il sindaco di Viggianello Vincenzo Corrado, l'assessore al Turismo Maurizio Petrola, il funzionario della

Soprintendenza dei Beni Paesaggistici e Architettonici Annunziata Tataranno, il geom. Francesco Fittipaldi, l'impresa responsabile dei lavori con Mario Pittella e il restauratore Giuseppe Pittella - troneggia un'edicola-altare con la parte terminale a forma di conchiglia, di fattura probabilmente cinquecentesca che un tempo accoglieva (così come tramandano le fonti scritte) la statua della Madonna detta appunto della Grotta. «È una scoperta entusiasmante e straordinaria - sottolineano il sindaco Corrado e l'arch. Tataranno - per la realtà del piccolo borgo di Viggianello perché conferma il grande e ancora poco esplorato patrimonio architettonico e artistico, tuttora presente nella parte più vecchia del paese. Una testimonianza dal valore unico perché da un lato proietta a fonti ancora più remote il vecchio sito e la storia del paese antico e dall'altro potrebbe incrementare - qualora l'analisi dovesse avvalorare la tesi di una chiesa sotterranea - un flusso di turismo culturale e religioso, anche connesso coi pellegrinaggi mariani già presenti nel territorio del Pollino. Intanto rimane una valida testimonianza artistica che arricchisce il patrimonio culturale del nostro paese e in particolare le peculiarità del centro storico, già inserito nel circuito dei Borghi più Belli d'Italia».

LA SCOPERTA La «Grotta» di cui tanto si parlava venuta ieri alla luce a Viggianello durante un sopralluogo nella chiesa di Santa Maria della Grotta

POTENZA PAOLO LAGUARDIA È STATO CONFERMATO PRESIDENTE

Legacoop, tutti gli eletti nella direzione regionale

● Il 10° congresso regionale di Legacoop Basilicata, celebratosi a Potenza nell'aula magna degli Università degli Studi della Basilicata, ha visto la rielezione di Paolo Laguardia come presidente.

Laguardia riveste attualmente il ruolo di presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Basilicata, di coordinatore del manifesto delle associazioni datoriali Pensiamo Basilicata e di consigliere delegato per il Mezzogiorno dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro (Anclp). È al secondo mandato come presidente di Legacoop Basilicata.

Ecco l'elenco degli altri componenti della direzione regionale eletti: Adriano Armento (Ergon), Teodoro Avigliano (Promozione 80), Mario Bonavoglia (Multiservice Sud), Maurizio Carretta (Unità contadina), Angela Castornovo (C.a.r.t.e.), Francesco Colavolpe (Mareta Servizi), Antonio Curcio (Colli lucani), Mira De Lucia (Kinema), Vincenzo Doti (Area), Anna Maria Pazzari (Apice), Maurizio Pontana (Conad), Gianfranco Gazaneo (Domus), Egidio Giordano (Nuova dimensione medica), Vito Gravela (La Traccia), Innocenzo Guidotti (Coserplast), Tina Iacovuzzi (Lilith), Giuseppe Larocca (Polidrica), Francesco Loconsolo (Mutua Casare Pozzo), Pietro Lofranco (Eurobios), Grazia Mazzone (La Mimosa), Renato Miccoli

(Coop Estense), Nunzia Pennella (Costruiamo insieme), Filippo Pisani (Granarolo), Francesco Ritrovato (La Mimosa), Anna Romanelli (La Giostra), Raffaele Rosa (Progettambiente), Luigi Sabia (On line service), Giuseppe Salluce (Progetto popolare), Donato Scavone (Prisma), Nicola Serio (Apofruit), Umberto Sessa (Iskra), Milena Viggiani (Casa del sole), Mario Zagaria (Com), Maria Zucale (Agrituristica del Vulture), Vincenzo Guidotti (coordinatore regionale Generazioni) e Loredana Durante, Nello Onorati, Caterina Salvia (Legacoop Basilicata). La direzione, rappresentativa di tutti i settori in cui operano le cooperative aderenti all'associazione (abitanti, agroalimentare, consumatori e dettaglianti, credito e assicurazioni, produzione e lavoro, servizi e turismo, welfare), è composta per il 30% da donne e per oltre il 20% da giovani sotto i quarant'anni.

Il collegio dei garanti è formato da: Michele Larocca (La Riconquista), Olga Miserendino (Iskra) e Italo Massari (Nuova civiltà). Antonio Lacetra, Ciro Sabia e Nettino Moliterni fanno parte invece del collegio dei revisori contabili. Cosimo Guida (Polidrica) è il presidente dell'assemblea. Eletta infine tesoriere dell'associazione Loredana Durante.

In tutte le elezioni c'è stata l'unanimità dei consensi.

MELFI MARCO ROSSI DORIA ALL'INCONTRO DEL CENTRO NITTI

«Il Mezzogiorno d'Italia ha grande vitalità nella scuola»

È stato il tema al centro dell'appuntamento

● L'auditorium gremito del centro culturale Nitti di Melfi ha fatto da degna cornice all'incontro su «La Scuola coraggiosa» con Marco Rossi Doria, secondo appuntamento di «Noi in Italia. Opportunità e rischi. Tre temi nittiani» ciclo di incontri pubblici organizzato dall'Associazione «Francesco Saverio Nitti».

Presenti, tra gli altri, il sindaco di Melfi Livio Valvano, il vescovo della diocesi di Melfi-Rapolla e Venosa mons. Gianfranco Tudisco e Marina Rossi Doria, nata nella cittadina normanna durante il periodo di confino del padre Manlio Rossi Doria insigne economista, meridionalista e antifascista.

Introdotti da Gianluca Tartaglia, direttore dell'Associazione, i lavori sono aperti con un documento filmato relativo ad una esperienza didattica realizzata nella scuola elementare Nitti di Melfi negli anni '70.

Nel corso dell'incontro Marco Rossi Doria, già Sottosegretario all'Istruzione nei Governi Monti e Letta, sollecitato dalle domande di Giovanni Vetrutto, dirigente della

Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha affrontato i maggiori temi della scuola italiana: la necessità di far evolvere il modello educativo, quello dell'innovazione dei metodi d'insegnamento in senso laboratoriale, il ruolo dei diversi attori del sistema educativo, il dibattito accademico sul tema della valutazione. Ne è emerso il quadro di una scuola che resiste, che ha a volte risultati superiori agli investimenti che riceve, ma che ha bisogno di un forte impegno della classi dirigenti per compiere il salto di qualità di cui il Paese ha bisogno.

Alla fine dell'incontro Marco Rossi Doria ha dichiarato: «Il Mezzogiorno d'Italia ha una storia come questa di Melfi e una vitalità delle istituzioni scolastiche e del mondo educativo che sono una risorsa straordinaria. Un'innovazione coraggiosa dell'istruzione e della formazione è possibile. Questo non significa che sia facile. Tuttavia se facciamo comunità sono possibili le trasformazioni necessarie per migliorare l'apprendimento di tutti».

INTERROGAZIONE AL MINISTRO Mercurio e mafia la denuncia di Placido

● «Quali provvedimenti urgenti il ministro intende adottare per far luce sui rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel parco del Pollino ed in particolare nella valle del Mercurio dove c'è la centrale a biomasse dell'Enel?». Così il deputato lucano di Sel, Antonio Placido, si rivolge al ministro dell'Interno con un'interrogazione. «Recentissime notizie di stampa, ("La mafia nel Parco", "... in odore di mafia...") - spiega Placido - hanno determinato nelle ultime settimane grande turbamento tra la popolazione della valle in quanto a essere chiamato in causa è stato il portavoce del "Comitato del SI", nonché Presidente del Consorzio fornitore unico delle biomasse per la centrale dell'Enel, attinto da ripetuti provvedimenti interdittivi antimafia - e insieme con lui i parenti stretti - confermati anche da una sentenza del TAR». Placido ha, quindi, ritenuto utile compiere questo passo per conoscere quali sono le iniziative del ministro per impedire che «l'affare delle biomasse legato alla centrale del Mercurio si trasformi in un lucroso business malavitoso».